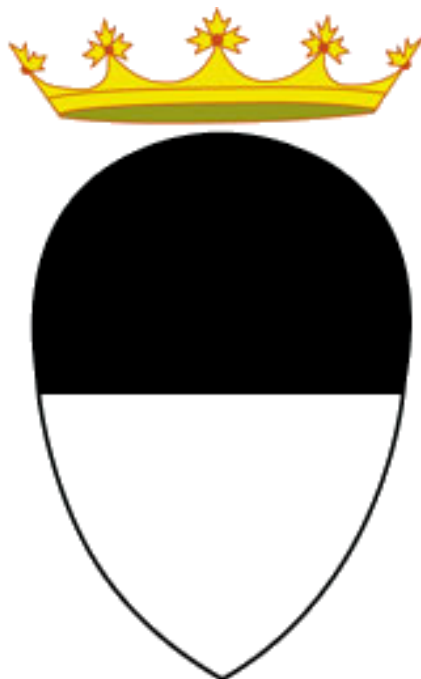


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 21 MARZO 2022**



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: SOFFRITTI – PERUFFO - MARESCA

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA
Segretario Generale**

**Presiede la seduta in videoconferenza il Presidente del Consiglio: consigliere
POLTRONIERI LORENZO.**

Il Presidente:

Buon pomeriggio. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:00 di lunedì 21 Marzo. Diamo inizio alla seduta con l'appello. Lascio la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Il numero legale c'è Presidente.

Consigliere Ferraresi:

Ci sono anche io. Ferraresi. Buongiorno.

Il Segretario Generale:

Perfetto. Buongiorno. Grazie.

Presidente:

La seduta è legalmente costituita ad ogni effetto, nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni Consigliere Soffritti, Consigliera Peruffo, per la maggioranza Consigliere Maresca per la minoranza, le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

Passiamo ora alla “**Situazione emergenza Ucraina e accoglienza profughi**”, interviene il Sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, a cui lascio la parola.



1 Situazione emergenza Ucraina e accoglienza profughi.

Sindaco – Alan FABBRI:

Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti. Mi sembrava giusto e doveroso fare una breve comunicazione su quello che è un po' la situazione attuale in merito all'accoglienza dei profughi che provengono dall'Ucraina. Parto innanzitutto ringraziare un po' tutto il mondo associativo che ci sta dando una mano, ringrazio in particolar modo, - spero che la pronuncia sia corretta - Don Vasili che è il parroco della Chiesa Cattolica d'Oriente che ci ha aiutato molto fin dall'inizio ad essere un po' - come posso dire - i passepartout tra quello che era è la situazione dell'emergenza sia in Ucraina che a livello, ovviamente locale, considerate che i numeri, per quello che concerne la popolazione residente ad oggi, quindi prima dell'emergenza Ucraina, il nostro territorio, il Comune di Ferrara ha 2000 cittadini ucraini residenti. Se considerate un po' i numeri della popolazione residente della città, che sono circa 135.000, capite bene che è una comunità cospicua, principalmente costituita da donne, il totale della provincia, si aggira attorno ai 3500 cittadini residenti. Ringrazio il mondo del volontariato, ringrazio anche tutti voi e le varie componenti delle forze politiche per quello che state facendo in termini di emergenza umanitaria, anche con la raccolta di viveri, di vettovaglie, di farmaci e tutto il resto che stanno arrivando piano piano a destinazione, che non è una cosa scontata, quindi vuol dire che anche la città di Ferrara sta rispondendo bene da questo punto di vista, ma credo che nessuno di noi abbia dubbi su questo. Stiamo collaborando nel tavolo prefettizio, faccio una premessa, una chiosa iniziale, ovviamente l'emergenza, per quello che concerne la possibilità di mettere a dimora questi profughi aspetta in capo alla Prefettura, si è attivato e riaperto il sistema dei CAS da quindi un po' come capitava prima con i richiedenti asilo provenienti dalle guerre della Libia, della Siria, eccetera, eccetera. È un percorso difficile, anche perché si stanno attivando le varie Prefetture, stanno cercando di reperire le strutture adeguate. Come dicevo prima, molti di questi cittadini ucraini che, devo dire, si stanno comportando molto bene e hanno un grande senso civico e di rispetto anche delle Istituzioni Italiane, in molti casi sono andati all'interno delle stesse abitazioni o dei loro parenti o di altri amici che sono qua a Ferrara, considerate che anche il mondo del sistema delle badanti ha dato un grande aiuto da questo punto di vista. Oggi stiamo collaborando attraverso un coordinamento che passa dalla Prefettura con la Sua Eccellenza il Prefetto, abbiamo fornito molte strutture, molte abitazioni di cittadini che si sono rivolti a noi le abbiamo passate alla Prefettura per vedere se effettivamente le riesce a chiudere a livello contrattuale questo sistema di accoglienza. Stiamo lavorando con la Regione Emilia-Romagna, cercando di capire quelle che sono le difficoltà e sono molte considerate che la settimana scorsa, parlando col Presidente Bonaccini.

circa la metà dei CAS in Italia, per chi magari non è così afferrato in questa materia, vuol dire che li mettiamo dentro delle strutture o delle case o delle strutture simili.

Sono stati aperti in Emilia Romagna, quindi considerate bene com'è la situazione nazionale, davanti a un esodo che sarà esponenziale, credo da qui alle prossime settimane.

Si sta lavorando con ANCI e con la Conferenza Stato Regioni per arrivare a un percorso che vada avanti in questa direzione, ma che dia anche la possibilità, attraverso il contributo Autonomia, Sistemazione, un po' come quello che è stato fatto per il terremoto dell'Emilia 10 anni fa, in modo tale che si riescano a gestire in maniera autonoma queste persone, queste famiglie. Oggi abbiamo qualche numero e ve lo leggo, questi sono numeri riferiti a ieri, abbiamo sul territorio comunale, ad oggi ospitato già come profughi, 707 persone, da ieri sono state, da quando è cominciata la guerra, registrate, il processo è molto semplice il profugo arriva, si va a registrare in Questura da riparte tutto un sistema sia di carattere sanitario che di carattere emergenziale, che porta queste persone ad avere sia la visita di controllo che avere anche tutto quello che riguarda il Covid, quindi lo uno screening completo. Considerate che di questi 707 che sono nel nostro Comune, 501 sono femmina, 206 sono maschi. Quindi, come dicevo prima, la popolazione è principalmente femminile e molto spesso a carico uno o più bambini. Quindi, su un totale della Provincia registrati ad ieri di 1.348 persone a livello provinciale, il che vuol dire che circa la metà dei profughi ha trovato sistemazione temporanea all'interno del Comune di Ferrara.



Abbiamo d'accordo con la Questura e l'Asl, aperto un punto unico nel hub della fiera, dove queste persone possono registrarsi in Questura e fare subito quello che dicevo prima, a livello sanitario, non è stato facile perché ovviamente gli sportelli richiedono personale della Questura e così via, ma devo dire che sia la Questura che l'Asl ha fatto un buon lavoro a fronte anche pensate del personale sanitario che stava uscendo dal tema COVID e adesso si ritrova a gestire un'altra emergenza molto importante. Abbiamo dato una mano per quello che riguarda il sistema di ritiro degli aiuti umanitari, chiamiamoli così, in genere, alla Rivana, così come abbiamo con la farmacia comunale attivato questa raccolta di farmaci che, devo dire, è andata molto bene. Quello che stiamo consigliando a tutti è di gestire il tutto attraverso i parametri di carattere istituzionale, avremo un'altra riunione proprio oggi alle 18 col Presidente Bonaccini dove e i Comuni capoluogo, le Province e i Prefetti di ogni Provincia si ritrovano ormai con un ritmo di 3-4 giorni, e credo che riusciremo, come abbiamo fatto tante altre volte a dare una risposta immediata a quelle che sono le esigenze. La rete della Protezione Civile è allertata, è ovvio che nel momento in cui le persone che arrivano sul nostro territorio non trovassero sistemazioni di carattere o di casa o da parenti o da amici, si apre il tema della Protezione Civile che gestirà temporaneamente finché non si troverà la sistemazione a queste persone le metterà insomma in luoghi che la Protezione Civile sta già visionando, e parlo anche di alberghi, di strutture di questo tipo, non solo nel Comune di Ferrara, ma anche stiamo lavorando sul Comune di Cento e sull'ospitalità che ci stanno offrendo anche i lidi ferraresi. Questo è il quadro più generale, devo dire che anche il comune, attraverso l'Asp e tutto il resto, si sta mettendo in moto anche per cercare di capire anche sul sistema scolastico, una volta che questi bambini, ragazzi, insomma, entrano nel nostro territorio ed è tutto a posto dal punto di vista sanitario e di come cercare di gestirli per poi sparpagliarli nelle scuole elementari e medie di riferimento. Devo dire che anche qui, l'Assessorato alla scuola, ha fatto un buon lavoro perché c'è una scuola di riferimento che va un po' ad aiutare a questi ragazzi che hanno la possibilità di avere un interprete per gestire un po' tutti gli incartamenti, considerate che oggi abbiamo avuto delle difficoltà per iscrivere dei bambini ucraini in una scuola, perché il certificato che fornisce l'Ucraina sui vaccini, è una stupidaggine, è in cirillico e non in italiano, quindi la scuola non li riconoscevano dopo attraverso una traduttrice siamo riusciti a ottenere anche questo. Quindi è un po' tutto in divenire, considerate che la guerra ormai è circa tre settimane, quattro settimane che è iniziata, e devo dire che c'è stata prontamente una risposta da parte del nostro territorio in poco tempo, per cercare di trovare le soluzioni e dare meno disagio a chi arriva quindi, questo è un po' il quadro generale, magari la settimana prossima, se c'è qualche novità importante l'andrò a comunicarlo ad inizio del Consiglio prima dell'inizio dei lavori, grazie dell'attenzione.

Presidente:

Grazie Sindaco Fabbri, ha chiesto di intervenire al Consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente, grazie Sindaco della comunicazione puntuale, quantomeno mai necessaria, proprio perché è chiaro che, di fronte a questi eventi, abbiamo bisogno soprattutto come Istituzione, di avere contezza di quello che sta succedendo. Come sempre, il popolo ferrarese ha dimostrato un grande slancio solidaristico, arrivano da più parti, da tante parti richieste di informazioni rispetto alla possibilità di accogliere soprattutto i soggetti più fragili, mamma, mamma con bambini o bambini non accompagnati. Ho visto quindi un grande movimento anche delle associazioni, ho visto, mi è capitato di andare alla Rivana, sono andata alla Rivana a portare dei prodotti e ho visto il grande movimento che c'era, tra l'altro incontrato anche il Presidente della Direttore della holding, Luca Cirimarelli che era lì per quanto riguarda i farmaci delle farmacie comunali, questo è stato un gesto importante che ha dato vita anche l'attività anche delle farmacie private, quindi non solo di quelle comunali, ha fatto capire anche ai cittadini i bisogni primari che c'erano rispetto a questo problema dei farmaci. Ho appreso con piacere l'altro giorno che l'Assessorato alla scuola, l'Assessore Kusiak è intervenuta per quanto riguarda il discorso, il coordinamento rispetto alle iscrizioni ai vari gradi scolastici, quindi con i vari plessi indicati a cui fare riferimento per scrivere i bambini, 0- 6 anni, elementari, medie e superiori.



Ecco la cosa che invece mi sembra che manchi, e chiedo uno sforzo in questo termine, qui è un coordinamento da parte del Comune rispetto a quelle che sono le possibilità offerte dalle varie strutture cittadine di accoglienza. Le informazioni che chiedono i cittadini, proprio quello a cui facevi riferimento prima e soprattutto anche dell'Asp, l'assenza dell'Asp credo che non sia un segnale positivo, capisco che Ferrara come tutti gli altri Comuni della Provincia, non si è fatta carico, come è successo in altre epoche dell'accoglienza, ma accoglienza rimasta in capo alla Prefettura, ma ci sono Comuni che hanno invece fatto dei protocolli che aiutano tutto questa grande movimento di solidarietà a coordinarsi e ad efficientarla. Faccio l'esempio di un Comune, senza dire il nome del Comune che si è preso l'impegno di promuovere l'accoglienza dei cittadini ucraini, si impegna a promuovere e garantire informazioni di ascolto, orientamento, informazioni allo sportello sociale, favorire la realizzazione di iniziative, eventi, spazi mettere a disposizione risorse umane e materiali a sostegno dell'attività svolta dagli enti partner, partecipare a tavoli tecnici di programmazione. Oppure l'Asp di questo Comune si impegna a valutare i bisogni assistenziali delle famiglie ucraine, con particolare attenzione ai minori, ai disabili e gli anziani, attraverso colloqui personalizzati, a realizzare progetti individualizzati che abbiano come finalità anche il processo di inclusione sociale. Quindi credo che uno sforzo in più l'Amministrazione lo possa fare come lo fanno altri Comuni della provincia di Ferrara, lo stanno facendo.

Soprattutto, anche ad esempio domande che si fanno molte famiglie che hanno messo a disposizione delle e case libere che avevano, si domandano, ma il sostegno per quanto riguarda i servizi, costo dei servizi oppure i costi per la mensa scolastica dei bambini che vanno a scuola?

Sono tutte domande che magari ci saranno delle risposte, però bisogna che qualcuno glielo dia delle risposte, che magari ci si attivati anche per dare risposte, esistono delle risposte, ma è necessario che ci sia un coordinamento. Ad esempio, io credo che stia funzionando benissimo, per lo meno il ritorno che io, il punto unico lì alla fiera di USLE e Questura e perlomeno le persone che ho indirizzato lì mi danno un ritorno di efficienza puntuale, penso che anche rispetto a dare un'assistenza non solo alle famiglie ucraine, ma anche alle famiglie ferraresi che danno la disponibilità ospitare è necessaria proprio per assecondare questa partecipazione collettiva di solidarietà della città. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo, ha chiesto intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente.

Buon pomeriggio a tutte e tutti, scusate il ritardo ho avuto un problema di connessione perché il nostro tablet in dotazione ho rotto la ricarica, chiedo scusa, le scuse sono soprattutto perché probabilmente ho perso la parte iniziale delle comunicazioni del Sindaco, per cui sono ad integrarle, magari se l'ha già detto, faccio solo un accenno. Benissimo, quindi queste forme di prima accoglienza, e faccio una proposta, vengo subito al dunque, perché mi è capitato di avere alcune perplessità inizialmente sull'effettivo arrivo degli aiuti umanitari, mi era capitato di essere contattato da una parte del personale della Caritas che segnalava un po' le problematiche ad arrivare con gli aiuti umanitari nelle zone di guerra, per cui c'era il rischio di accumulare, di ammassare, vettovaglie, rifornimenti alla frontiera, allora sono andato a chiedere a padre Vasył Frabreschi, della Chiesa di Santa Maria dei Servi, e lui mi ha assicurato che con tir ed autisti ucraini attraverso i corridoi umanitari riescono arrivare fino al fronte. Per cui questa cosa nel dramma della Guerra mi ha fatto piacere. Faccio velocemente una proposta per non portarvi via tutto il tempo. Mi piacerebbe che ci potesse essere una forma di unità di emergenza anche Ferrara, come il PRIS che c'è in alcune città tra cui Bologna, cioè il proprio il Pronto Intervento Sociale Sovra Territoriale attivo 24 ore su 24, in collegamento con le Forze dell'Ordine, sia un continuo monitoraggio degli arrivi e poi delle forme di sistemazione, a seconda dei casi di emergenza o di urgenza. Per cui credo che possa essere un'ottima idea che si poteva mettere in piedi qua a Ferrara, naturalmente non esclusivamente solo per il momento della guerra, ma molto spesso, credo che tutti noi lo possiamo sperimentare, possiamo vedere che ci può creare un po' di problemi di sistemazione di questi Scusate... il problema dello



streaming... quindi proporrei nell'istituzione di un PRIS, un'unità di crisi simile, che attraverso alcuni operatori, alcuni assistenti sociali potrebbe essere in grado di diciamo risolvere quantomeno l'emergenza, quantomeno l'urgenza della dell'arrivo di profughi, perché, insomma, ne abbiamo parlato già in altre occasioni, anche da dalle graduatorie degli alloggi Acer rimangono fuori alcune categorie che non ha la possibilità di salire la graduatoria, ad un incontro con Acer ho visto che il meccanismo è abbastanza complesso e richiede ovviamente anche tutta una serie di parametri da rispettare, ma qui dall' emergenza vaccinazione all'emergenza alloggio, credo che la situazione non migliorerà, anzi, per adesso abbiamo molte famiglie che hanno ospitato i profughi parenti e amici, ma credo che andando avanti non sarà più possibile questo assorbimento della immigrazione semplicemente grazie alla buona volontà di amici e parenti. Concludo, quindi propongo un PRIS o qualcosa che è stata anche adottato a Bologna, quindi collegato con Forza dell' Ordine con l'Asp, ad esempio, come citava anche collega Collaiacovo, e poi ne approfitto, scusate, visto che siamo in streaming, ci sono diversi collegati. Il e proprio ieri, quindi padre Frabreschi mi diceva di bloccare il rifornimento di vestiti che sono difficili da gestire, da distribuire, però hanno bisogno di cibo, ovviamente confezionato, possibilmente in scatola, hanno bisogno di torce elettriche sia da casco sia manuali, con le relative batterie, naturalmente medicinali di ogni tipo, mi ha chiesto in particolare i lacci emostatici di tipo tourniquet quelli proprio da campo, piuttosto potenti ed anche un pò costosi e ad esempio, anche se è possibile, dei powerbank per la ricarica dei cellulari che diventano, dove le reti saltano per i bombardamenti il cellulare satellitare è l'unico modo per mettersi in contatto per cui niente io finisco con questo appello, avanti tutti uniti, senza guardare chi ha cominciato per primo, di chi è la colpa, di chi non è la colpa, secondo me chi dichiara la guerra e la pratica è già passato dalla parte del torto. Grazie, scusate.

Presidente:

Grazie Consigliere Mantovani, ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente, la mia è innanzitutto è una domanda che volevo rivolgere al nostro Sindaco, per sapere di che tipo è questo percorso di carattere sanitario per un profugo, se per percorso di carattere sanitario intendiamo anche la vaccinazione, per quanto riguarda poi la possibilità di queste persone di entrare nei negozi presentando un greenpass base, oppure se viene totalmente non pensato di poter attuare in gran parte le persone che vengono da fuori Italia in quanto non hanno tutti i vincoli che abbiamo noi italiani e l'obbligatorietà che abbiamo noi italiani, se per esempio si devono adeguare a quello che è il sistema nostra nazionale oppure per loro c'è, diciamo, una sorta di "deroga". Quindi, a fronte di questo volevo sapere se loro avevano una zona di limbo per quanto riguarda il Covid. Poi un'altra non è una domanda, ma era una considerazione, siccome si sta parlando di sistemazione temporanea, mi sembra il momento non tanto di prendere decisioni che abbiano una definizione a lungo termine. Dobbiamo sapere esattamente se questo temporaneo diventerà permanente, e a fronte di questo, penso che ci siano persone che hanno l'autorità, il compito, parlo a livello statale a livello regionale, a livello di Stato, a livello di Regione, che ci diano le indicazioni per poi eventualmente supportare queste indicazioni che ci vogliono indicare come paesi accoglienti di queste persone, che al momento si parla solo di sistemazioni temporanee, quindi la temporaneità non è certo la permanenza. In quanto questo qui cambierebbe completamente il sistema di accoglienza, e di conseguenza tutto quanto c'è a monte nella sistemazione, nella valutazione di avere persone sul territorio, e di conseguenza avere poi problematiche che andrebbero a gravare sia per la comunità, sia per l'Amministrazione tutto un discorso che va affrontato in modo molto più a fondo e con più parti interessate per poter poi dare seguito a questa diversa posizione che riguarderebbe la temporaneità alla permanenza. Quindi, prima di parlare, di chiedere di inserire l'Asp, associazioni, eccetera, dobbiamo sapere anche esattamente quali sono le direttive che ci vengono emanate per poi avere anche noi bisogno di far fronte a quello che non dico, ci viene imposto, perché la guerra è la guerra, e non giustifico nulla, però, a fronte di questo, che poi ne parlerò anche in un futuro intervento, prendere a mano quella che è la conseguenza di tutta questa temporaneità che al momento sembra limitata a queste poche persone, ma considerando solo che nel territorio polacco ci sono 2000 persone che verranno accompagnate presso altri Stati, siccome noi abbiamo già



un'accoglienza molto molto, molto pesante, per volontà o per non volontà, mi sembra giusto che prima di prendere decisioni definitive si abbia anche l'opportuna intelligenza di aspettare direttive che poi andrebbero nel senso di aiuto, quantomeno collaborativo e di collaborazione per poter passare da questa temporanea sistemazione a quella che molto probabilmente, purtroppo, diventerà permanente grazie.

Presidente:

Grazie Consiglieria Zocca, ha chiesto di intervenire al Consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Anch'io ringrazio il Sindaco per questa comunicazione iniziale su una questione che sicuramente è fondamentale in questo momento, anche per la nostra città è sulla quale, tra l'altro, più tardi discuteremo una risoluzione che abbiamo presentato proprio per chiedere al Comune, in realtà di farsi parte attiva molto di più di quello che ha fatto finora, quindi, in questo senso poi faremo anche la discussione dopo. Mi sembra però che la comunicazione del Sindaco sia stata un po' fuorviante rispetto a quella che è la realtà dei fatti, lui ha parlato, dice "abbiamo attivato il centro punto unico con la Questura e l'Asl". In realtà il Comune non c'è in questo punto unico, ed è proprio una carenza che si sente, cioè abbiamo fatto, stiamo mandando gli aiuti, ma in realtà anche lì è il volontariato che si è attivato, il Comune non sembra essere parte attiva.

Invece, secondo me è proprio importante che il Comune faccia un pò da regia di tutto questo, faccia un pò da coordinamento, faccia come ha detto il Consigliere Colaiacovo quello che stanno facendo gli altri Comuni, per poter sfruttare a pieno tutta la rete delle associazioni e delle singole persone che inevitabilmente è il Comune che riesce a farlo, gli altri enti sono più settoriali, non hanno questa vocazione, però finora, invece sembra che il Comune di Ferrara sia stato un po' restio a prendere l'impegno in prima persona, poi è vero che i CAS adesso sono sotto la Prefettura, però l'impressione che si stia facendo il minimo indispensabile, anche l'intervento del Consigliere Zocca è stato illuminante in questo senso, perché ha giustamente riportato la sua idea, che secondo me è abbastanza condivisa dalla Giunta, della maggioranza e cioè, insomma, andiamoci piano, stiamo attenti perché ci può arrivare un ingente numero di persone, purtroppo l'ingente numero di persone ci può effettivamente arrivare e credo che dobbiamo gestire, e se non è il Comune a gestirlo in prima persona, finisce che lo subiamo, che è peggio. Quindi ecco il mio invito è che il Sindaco sia più trasparente delle Comunicazioni e il comune prenda in mano questa questione veramente, insomma, grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Maresca, Sindaco, Fabbri desidera replicare?

Sindaco:

Sì, se non interviene più nessuno, dopo lascerei spazio all'Assessore Coletti, che è più puntuale e precisa di me dal punto di vista di quello che stiamo facendo come Comune. Mi dispiace, ma sapevo che Maresca avrebbe fatto un intervento di questo tipo, a volte, invece, delle cose se non si fanno, è meglio stare zitti perché si fa più bella figura, ma evidentemente non è nell'indole del dottor Dario Maresca, nel senso che è stato il sottoscritto a proporre proprio in una riunione dove c'erano tutti i Sindaci, anche Sindaci di centrosinistra, di centrodestra, di nessun colore politico, il fatto di unire i due sportelli dell'Asl e della Questura proprio per facilitare le cose e dopo è stato eseguito. Ma non voglio entrare nel merito, perché ovviamente non è una questione di medaglia, inviterei anche il signor Maresca a stare con me negli ultimi 15 giorni per capire cosa ho fatto e cosa stiamo facendo per aiutare queste persone. Quindi prima di parlare, gradirei rispetto, anche perché il sottoscritto ha già gestito un'emergenza terremoto 10 anni fa, facendo e realizzando un sistema di ricostruzione importante, ho gestito tre campi allora di persone che erano senza casa, che erano italiani, ho gestito durante i miei mandati anche il tema dei richiedenti asilo che provenivano dalla Libia e della Siria. Ho fatto due anni, ultimamente, legati appunto alla pandemia e adesso stiamo gestendo il tema dell'Ucraina. Quindi mi permetto di dire che un pò di esperienza da



questo punto di vista penso di averla maturata. Così come, siccome ho maturato questa esperienza, credo che ognuno debba fare il suo ruolo e che non si debba ...(no audio).... qualcun altro nel momento in cui le funzioni, le risorse assegnate per gestire un'emergenza sono date a vari enti, perché altrimenti si entra nel caos, come all'inizio di ogni emergenza ci sono tutti quelli che vogliono donare, viveri, alimenti e cose di questo tipo, quindi c'è subito una grande boom di persone che fanno questo, poi piano piano di solito si affievolisce e quello che si consiglia molto spesso, e c'è un conto corrente aperto anche dalla Regione Emilia Romagna, quindi non dal Comune di Ferrara, è di reperire risorse pensando già, una volta finita l'emergenza alla fase di ricostruzione.

Dicevo in una logica di sussidiarietà e anche di dialogo tra gli enti, è giusto che ognuno faccia il suo dovere e che ci sia un sistema istituzionale e di rapporti che vada in questa direzione.

Se è assegnato alla Prefettura, alla gestione degli alloggi di queste persone, è assegnata alla Prefettura la gestione degli alloggi di queste persone. A noi saranno affidati altri compiti, come quello per i bambini che andranno o i ragazzi andranno a scuola, i servizi sociali che si andranno ad attivare, come abbiamo già fatto, poi l'Assessore Coletti ne parlerà meglio per queste persone, se l'identificazione di queste persone passa attraverso la Questura, lo farà la Questura. Prima si diceva quanto tempo staranno qui queste persone? È una domanda che sinceramente io non riesco a dare risposta non anche qui, quando c'era la pandemia erano tutti virologi, quando c'era il terremoto erano tutti sismologi, oggi sono tutti degli statisti che fanno le guerre quando finiranno. Purtroppo non è così, dobbiamo ragionare su quella che è la situazione attuale, con molto pragmatismo e, a volte, anche con molta freddezza, perché fare delle proposte anche di basso profilo, cercando un articolo sul giornale come avete fatto voi dicendo che andrete a donare il gettone di presenza di questo Consiglio Comunale, ognuno fa quello che vuole, per amor di Dio! Può essere anche una cosa interessante, credo che sia qualcosa di volutamente propagandistico ai fini soltanto, prima il dottor Maresca parlava di comunicazione, comunicativa, io dico, ognuno nel suo buon cuore farà quello che vuole. Credo che stiamo dando una risposta molto per i cittadini ucraini, ed io vi posso dire che c'è un rapporto con il sottoscritto, ma anche con l'Istituzione che rappresento, molto veloce perché lavoriamo, oltre che sul sistema delle mail, anche su tutti gli altri mezzi social che ci sono, cercando di dare delle risposte quasi istantanee proprio perché è una fase emergenziale, una fase emergenziale che prevede controlli, oltre che di identificazione delle persone, perché vi posso garantire che può entrare chiunque dentro, le frontiere sono aperte, quelle dell'Ucraina, non sappiamo molto spesso chi ci arriva, quando ci arriva, come ci arriva, chi sono e chi non sono. Quindi anche qui c'è un lavoro a monte molto delicato.

Non sappiamo le quote di ripartizione, figuratevi su scala nazionale di queste persone e quindi non le sappiamo né su scala regionale e né su scala ovviamente comunale, quindi è tutto qualcosa in divenire.

Se dopo qua che io faccio una comunicazione dico come stanno le cose, se vuole far politica fine a se stessa, fate quello che volete, noi continuiamo andare avanti, sono sicuro che il lavoro che faremo premierà, chiediamo soltanto intelligenza e aiuti concreti. Rispondo con favore a quello che ha espresso il Consigliere Colaiacono, perché l'ha espresso in maniera molto costruttiva e di solito quando ci sono queste situazioni bisogna stare uniti, come diceva lui stesso, e credo che ne prenderemo atto e sono sicuro che miglioreremo anche da questo punto di vista, perché la riflessione che ha fatto effettivamente mi fa ragionare, e cercheremo di lavorare di più su quei temi. Così come anche quello che ha detto il professor Mantovani, perché è ovvio che ci sono dei sistemi più rodati, Bologna ha la fortuna anche di essere una città capoluogo e ha una rete legata anche al sistema prefettizio diverse magari rispetto alla nostra, e non nascondo che ci sono certe difficoltà comunicative tra gli attuali vertici della Prefettura e il sistema degli Enti Locali di questa Provincia, e non è soltanto il Sindaco di Ferrara dirlo, ma basta che parliate con tanti altri Sindaci e stiamo lottando anche in questo sistema di cercare di portare delle soluzioni. Non siamo rimasti fermi davanti a questo, abbiamo suggerito anche molte idee di dislocazione di queste persone, però ci vuole qualcuno che firmi e che si prende la responsabilità, e in questo caso il Prefetto per cercare di aprire il più possibile strutture per ospitare queste persone.

Per quello che diceva prima il Consigliere Zocca, lo tranquillizzo, il sistema dell'Asl è pronto, una volta che queste persone vengono identificate dalla Questura, passano direttamente all'hub dove ci sono tutti i medici preposti, gli viene fatto un tampone antigenico, se le persone risultano positive come tutti gli altri cittadini residenti nel nostro territorio, vengono messi provvisoriamente all'hotel Astra che diventa, diciamo l'hotel Covid, come è



stato fino adesso quella parte di hotel. Così come se ci sono altri problemi di carattere igienico sanitario, l'Asl se ne prende a cuore, così come stiamo aiutando tanti bimbi, come avete letto anche l'altro giorno, penso a quel bambino coi problemi alla gamba, lo stiamo facendo molto velocemente, anche qui da parte dell'azienda ospedaliera ci sono risposte molto veloci.

Su quanto rimarranno qui con queste persone, non lo so, io so soltanto che sono persone per quelle che ho conosciuto io, orgogliose di quello che stanno subendo, dove molti uomini rimangono combattere direttamente là per mantenere libera la propria terra. Ci sono molte persone che credo non vedono l'ora di tornare a casa per ricostruire. Quindi, credo che un'altra riflessione che dobbiamo fare sul tema di questa emergenza che stiamo affrontando, dei profughi che hanno motivazioni diverse rispetto a quelle che erano invece richiedenti asilo di qualche anno fa, vuol dire che, come dicevo prima, la maggior parte femminile di profughi sono donne con bambini, di persone che vogliono tornare in Ucraina, sono qui temporaneamente, dopo la parola temporaneamente sinceramente può essere tanto o può essere poco, ma quello che si vede è questo. Per questo credo che siano anche persone molte rispettose, e quindi da parte nostra molto rispettabili, perché si stanno ponendo con una visione molto umile nei confronti di chi le ospita e stanno capendo che anche noi ci stiamo mettendo tutto noi stessi per cercare di dare al meglio una sistemazione, perché credo che quello che sta facendo il sistema Ferrara, il sistema Emilia-Romagna, il sistema Italia sia qualcosa di importante. E' ovvio che deve pensare alla scuola, dobbiamo pensare a tutti i servizi, ma già dargli un tetto e qualcosa da mangiare senza essere sotto le bombe, è credo, un primo approccio a cui poi se ne andranno tutti gli altri passaggi, piano piano si si creeranno, anche perché, come dicevo prima, questo processo è diverso rispetto a prima.

Le cooperative che verranno ingaggiate dal sistema dei CAS dovranno tener conto anche dei mediatori culturali per i bambini che andranno a scuola, di servizi di carattere scolastico come il trasporto e così via. Quindi un pacchetto ben più complesso, e ad oggi, come dicevo prima, i problemi che stiamo vivendo noi più a Ferrara sono gli stessi problemi che si stanno vivendo nella maggior parte, non di questa Regione soltanto, ma di tutta Italia.

Quindi prego, prima di voler sfruttare qualcosa a livello di questa tragedia che sta colpendo un popolo nella sua interezza, spero che sia un discorso costruttivo, a volte si sbaglia, lo capisco, quindi accetto se ci saranno le scuse anche da parte del Consigliere Maresca, rispetto a quello che ho detto prima, l'accetto. Costruiamo qualcosa, andiamo avanti e non...

Consigliere Maresca:

...si scusi, lei con me per come mi ha apostrofato, scusi, non devo scusarmi proprio per niente.

Sindaco:

L'ho chiamato dottore, per quello?

Consigliere Maresca:

No, non per quello signor Sindaco, per il resto.

Sindaco:

Ah, okay.

Allora dicevo, cerchiamo di vedere le cose come stanno ad andare avanti. Grazie.

Presidente:

Grazie Sindaco Fabbri, ha chiesto di intervenire l'Assessore Cristina Coletti ne ha facoltà.

Assessore Coletti:

Grazie Presidente, buon pomeriggio a Sindaco e a, tutti i Consiglieri. E proprio sulle ultime parole del Sindaco ho piacere riportare il mio contributo alla discussione. Prima di tutto un elemento, diciamo legato all'organizzazione di questi giorni e dei fatto, come ha accennato il Sindaco Fabbri, i momenti di incontro e di decisione che sono a



disposizione degli Amministratori, sono tavoli prevalentemente con il Prefetto o con il Presidente Bonaccini e sono tavoli dai quali, credetemi, si percepisce la più totale collaborazione è anche l'obiettivo di lavorare insieme per essere di supporto al problema grave che sta causando, appunto la guerra. Sono tavoli dove siede chiaramente anche la Provincia e dove come Amministratori della Provincia di Ferrara abbiamo l'opportunità di confrontarci, di decidere insieme, di portare avanti una linea che è quella di fino ad oggi avete osservato. Questo ci tengo a precisarlo, perché si coglie con la collaborazione che va davvero al di là di una ideologia politica, ma si sta lavorando insieme, e ribadiscono la più totale collaborazione ed armonia. Frutto poi di quella che è l'attività che si sta mettendo in campo è quello che si sta, portando avanti, soprattutto seguendo quelle che sono principalmente le linee ministeriali che vengono poi digerite anche a livello regionale, in particolar modo mi riferisco alle linee che prima di tutto, con l'avvento della di questa situazione, hanno fatto riflettere sul sistema dell'accoglienza. Un'accoglienza, che, come è stato giustamente detto, è in capo alla Prefettura e un'accoglienza che si muove principalmente con il sistema del CAS, ma che dà la possibilità e speriamo anche a breve, di poterla attuare attraverso il sistema del SAI.

Non mi dilungo sugli acronimi, perché insomma sono acronimi che conosciamo tutti, però diciamo che il sistema del CAS, è quello che ad oggi viene praticato in una prevalenza ed è interamente a capo alla Prefettura che è oggetto di un continuo, da parte della Prefettura, ampliamento proprio per riuscire a dare le risposte all'accoglienza. L'altro sistema, invece, quello del SAI, l'Amministrazione comunale ha fatto la sua parte nella richiesta di ampliamento con i posti dei profughi, sono state di recente comunicate le disponibilità di ulteriori ampliamenti e proprio domani verrà messa all'attenzione della Giunta l'ampliamento di ulteriori 15 posti. Quindi, dal punto di vistal'Amministrazione di Ferrara sta seguendo appunto le indicazioni ministeriali e quella che è la sua disponibilità.

Poi, per quanto riguarda invece direttamente l'attività svolta sul territorio dei servizi sociali, ricordo tutti i Consiglieri che l'Amministrazione ha voluto fortemente, la realizzazione di uno sportello che potesse essere potesse essere di risposta a tutti i cittadini, mi riferisco allo sportello sociale unico integrato che sin dal suo insediamento, ormai è scorso un anno settimanalmente trasmette a me personalmente un report su quella che è l'attività che viene svolta dagli operatori. In particolar modo vi posso dire che dal 24 ad oggi, settimanalmente vengo informata in tutte le attività che viene svolta di risposta ai cittadini ucraini, e proprio il fatto di questo confronto costante su quella che l'utenza che accede al servizio, abbiamo avuto modo di riflettere su quello che è poi una necessità che si è manifestata, e mi riferisco al fatto di dotare quello sportello quello sportello di un'unità maggiore, che fosse capace di rapportarsi anche al cittadino in lingua Ucraina, e questo lo si fa nell'ambito dell'ampliamento del quinto d'obbligo, quello sportello viene realizzato attraverso una appalto che è stato destinato a CIDAS, ed è proprio di questi giorni l'ampliamento in questa direzione che vi ho detto. Nel frattempo si sta anche valutando di poter realizzare sempre all'interno di quel contenitore anche il supporto psicologico, però questo è ancora allo studio di fattibilità. Rispetto poi, a quanto l'Amministrazione ha messo anche in campo, invito tutti i Consiglieri a fare riferimento sicuramente alla home page dove vengono, nell'ambito proprio di una di un banner apposito che ha il nome di "Emergenza Ucraina", vengono riportate poi puntualmente tutto ciò che è sul territorio e ha una prima risposta ai cittadini. Al termine di questa di questo home page viene poi individuato anche un link al quale poter scrivere e ricevere immediatamente anche risposte su tutto quello che riguarda un po' i temi legati all'emergenza Ucraina. In particolar modo a quell'indirizzo è possibile anche scrivere da parte di privati udienti, se ci sono disponibilità di alloggi, questi chiaramente rientrano, e viene specificato anche nell'home page, rientrano in quel circuito sollecitato dalla Prefettura per poter poi sottoscrivere da coloro che mettono a disposizione gli immobili, i contatti direttamente con la Prefettura, perché è la Prefettura che gestisce l'accoglienza in prima persona. Vi informo anche che mentre è in corso il Consiglio Comunale e al tempo stesso è in corso anche un altro incontro proposto dalla Regione Emilia-Romagna e Anci, riferito al tema dei minori non accompagnati. Un tema molto delicato che chiaramente va affrontato, così, come riporta anche la nota regionale, nell'individuazione di protocolli e procedure ben precise, al fine appunto, di riuscire ad omogeneizzare in particolar modo i territori.



Perché di questo ci si è resi conto, ultime proprio gli accessi continui che chiede la Questura ai vari servizi sociali del territorio provinciale e quindi ecco l'incontro di oggi sicuramente sarà risolutivo di tanti aspetti che ad oggi non risultano chiari.

Poi, ultimo argomento, sollevato dal Consigliere Mantovani ed è riferito al PRIS, il PRIS è l'acronimo di pronto intervento sociale, ed è una struttura di risposta nella quale credo molto e credo talmente tanto in questo sistema di pronto intervento che avendolo ben realizzato e anche utilizzato nel suo distretto Ovest, dal quale, appunto provengo, è stato forse uno dei primi atti fatti da Assessore nel Comune di Ferrara, tant'è vero che nel luglio 2019 è stato istituito il PRIS per il Comune di Ferrara. È un sistema che funziona molto bene, naturalmente è nato principalmente per dare risposta ad un target di giovani e di minori sul territorio e che poi sulla città Ferrara ha dato risposta anche sugli adulti in difficoltà e che in questa fase invece è già subentrata in tante occasioni, proprio sui minori non accompagnati stranieri di origine Ucraina.



1 COMUNICAZIONI.

Presidente:

Grazie Assessore Coletti.

Proseguiamo col consiglio comunale, leggo l'elenco dei verbali di Consiglio Comunale legislatura 2019 - 2024 letti e approvati a disposizione dei Consiglieri. Si tratta dell'ultimo quadrimestre 2021: 13 settembre 2021, 27 settembre 2021, 18 ottobre 2021, 25 ottobre 2021, 8 novembre 2021, 29 novembre 2021, 13 dicembre 2021, 20 dicembre 2021. Ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Regolamento.

Abbiamo ricevuto prima dell'inizio della seduta, la richiesta di trattare due ordini del giorno con procedura d'urgenza, protocollo 37798, sull'inchiesta di false attestazioni mediche, primo firmatario Consigliere Francesco Carità. Poi protocollo 39197 sul " Polo, chimico di Ferrara", presentato lunedì 21 Marzo, prima firmatario Consigliere Francesco Colaiacovo, chiedo al Consiglio di riconoscere l'urgenza con votazione palese a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.

Perciò adesso metto in votazione la richiesta per riconoscere l'urgenza per l'ordine del giorno.

Consigliere:

Scusi Presidente, scusi Presidente per quanto riguarda questo di Carità, certamente, ma per quanto riguarda il polo chimico va bene, possiamo anche votare, visto che l'abbiamo sottoscritto tutti, ma era fondamentalmente un ordine del giorno presentato da Pd, Gente a a Modo e Azione Civica che fondamentalmente è stato modificato e sottoscritto da tutti quanti gruppi. E' stato già protocollato un mese fa, quindi non vedo per quale motivo bisogna chiederne urgenza.

Consigliere:

Era per iscriverlo al Consiglio Comunale di oggi.

Segretario Generale:

Ma mi scusi, Presidente, già iscritto al Consiglio Comunale di oggi, è stato soltanto sostituito l'ordine del giorno, me l'hanno consegnato come in sostituzione di quello presente all'ordine del giorno, ma è già iscritto.

Presidente: -Votazione richiesta d'urgenza ai sensi art. 101 – comma 10 – Regolamento Consiglio Comunale

Bene, allora mettiamo in votazione solo quello del Consigliere Francesco Carità.

Allora la richiesta per riconoscere urgenza per l'ordine del giorno, "**Protocollo 37798 sulla richiesta di "false attestazioni mediche"**" viene aperta la votazione per appello nominale.

II SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

Presidente:

Consiglieri presenti 31, Consiglieri votanti 31, voti favorevoli, 30 astenuti 1, voti contrari zero.

Richiesta approvata.



La votazione, effettuata in forma palese per appello nominale stante lo svolgimento della seduta in videoconferenza, dà i seguenti risultati accertati con l'assistenza degli scrutatori:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 31	
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 31	
VOTI FAVOREVOLI:	N° 30	(Cons.ri Fabbri, Poltronieri, Caprini, Cavicchi, Felisatti, Franchini, Magni, Minichiello, Mosso, Savini, Solaroli, Ziosi, Zocca, Guerzoni, D'Andrea, Peruffo, Soffritti, Baraldi, Bertolasi, Chiappini, Colaiacovo, Dall'Acqua, Ferri, Marescotti, Merli, Vignolo, Maresca, Fusari, Mantovani, Ferraresi)
VOTI CONTRARI:	N° --	
ASTENUTI:	N° 1	(Cons. Pignatti)

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama **approvata** la richiesta di iscrizione in via d'urgenza.



3 INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (ART. 100 – COMMA 2 – DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE) – QUESTION TIME.

Continua il Presidente:

Allora iniziamo col Question Time.

“Protocollo 31625 su bando di via delle erbe”, presentato lunedì 7 Marzo la Consiglieria Ilaria Baraldi, gruppo consiliare Partito Democratico, pone il Question Time: “Per quali ragioni la Commissione non ha ancora valutato le offerte per la concessione di via delle Erbe n. 29 a Ferrara”.

Risponde l'Assessore competente Angela Travagli, prego, Consiglieria Baraldi, può illustrare la sua richiesta, le ricordo che ha un minuto.

Consigliere Baraldi: - P.G. N. 31625/2022

Buongiorno grazie Presidente. Il question time serve soprattutto perché il tempo scorre rispetto all'assegnazione della del bando e con esso ovviamente le stagioni e i mesi, stiamo parlando ovviamente di una di una zona, di una attività, il cui procedere è strettamente connesso alla stagionalità, perché come certamente tutti sappiamo, le attività che vengono svolte in via Erbe hanno una stagionalità e una maggiore attrazione nel periodo di primavera estate è quello autunnale. Quindi è evidente che tutti coloro che hanno partecipato al bando hanno fatto affidamento sul fatto che potessero, qualora ovviamente fosse stato a loro assegnato lo spazio, iniziare la loro attività con l'arrivo della primavera. Il che comporta ovviamente l'acquisto di un numero congruo di piante e di tutto ciò che serve, ovviamente per l'attività, in modo che poi possono essere messe a dimora seguendo il loro ciclo naturale.

Sono passati ormai diversi mesi perché, pur consapevoli del fatto che ci sono stati alcuni impedimenti, quindi che uno dei soggetti che avrebbe dovuto valutare si è definito incompatibile, quindi si è dovuto nominare un altro Commissario, insomma, qua le settimane passano e ancora non se ne sa nulla, per cui volevamo sincerarci con l'Assessore competente che si tenga conto dello scorrere del tempo e della necessità di velocizzare l'assegnazione per dar modo a chi avrà l'assegnazione del bando di poter cominciare adeguatamente la propria attività.

Presidente:

Grazie Consigliere Baraldi grazie, prego, Assessore Travagli può rispondere le ricordo che a tre minuti.

Assessore Travagli:

In merito invece ad all'interrogazione e sull'area di via delle Erbe, comunico quando segue, Nella seduta dell'8 marzo, la Giunta ha espresso un indirizzo per la non prosecuzione della procedura della gara ufficiosa e anche di tutti gli atti connessi in base ad una rivalutazione dell'interesse pubblico. A seguito di questo indirizzo, che è stato espresso, il responsabile del procedimento provvederà alla revoca della procedura. Le ragioni sono collegate soprattutto alla fase che uno sviluppo della redazione del nuovo piano urbanistico generale PUG. La scelta di procedere all'affidamento a trattativa privata dell'area di via delle Erbe era stata assunta in un momento antecedente all'avvio del processo concreto di redazione del PUG del nuovo piano urbanistico generale. Con il progressivo avanzamento del percorso procedimentale e della definizione del quadro di strategie, azioni e affondamento del nuovo piano, del nuovo PUG è emerso un possibile corto circuito legato alle tempistiche che sono disallineate dei due percorsi che sono stati intrapresi. Di conseguenza, a causa della mancata integrazione della gara ufficiosa con la visione sistemica di ampio respiro in corso di costruzione, è stato rilevato il rischio di trasformare ogni questi luoghi importanti e progetti guida per la città, un'occasione persa, quindi il nuovo PUG darà insomma gli indirizzi necessari.

Ho terminato Presidente.



Presidente:

Grazie Assessore Travagli, prego Consiglieria Baraldi può dire se è stata soddisfatta della risposta. Le ricordo che ha un minuto.

Consigliere Baraldi:

Ma guardi, la risposta è stata chiara, ma mi lascia letteralmente basita per il semplice fatto che questa Amministrazione continua a brandire il PUG come se fosse la panacea di tutti i mali, peccato che non sia ancora assolutamente iniziato nulla per metterlo, per metterlo in campo e per definirlo, quindi l'idea che sia stato fatto un bando, che si siano aperte le buste, che siano lasciate le persone, le associazioni, le società e le cooperative che hanno partecipato senza risposta finora, e che soltanto a fronte di una domanda diretta in Consiglio, adesso si venga a sapere che un paio di settimane fa la Giunta ha deciso che non si fa più niente di questo bando e che quindi la situazione evidentemente viene cristallizzata. Mi viene da dire che verrà cristallizzata continuando a mantenere coloro che sono dentro a via delle Erbe per un tempo assolutamente indefinito in base a nessun atto, a che mi risulti, ma certamente procederò nel verificare quale per in base a quali atti l'associazione, che è ancora dentro, continuerà a restare dentro. Veniamo a scoprire che chi ha partecipato al bando adesso verrà invitato ad aspettare che venga fatto il PUG. Ribadisco, non essendoci nulla del PUG, se non il nome, sono veramente sbalordita dalla vostra capacità di andare indietro come gamberi, ecco.

Grazie, Consiglieria Baraldi.



4 CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL RABBINO CAPO DELLA COMUNITÀ EBRAICA RAV. LUCIANO CARO. (P.G. N. 162667/2021)

Continua il Presidente:

“Delibera protocollo 162667/21 conferimento della cittadinanza onoraria al Rabbino Capo della comunità ebraica, Maestro Luciano Meir Caro”. Questa istruttoria è posta in trattazione dal Sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, prego Sindaco Fabbri, spieghi la proposta.

Sindaco:

Sì, grazie, Presidente. È una proposta, credo che è già passata nelle Commissioni competenti, credo che sia un atto dovuto da parte del Consiglio Comunale che credo che a livello unanime voterà questo atto. Credo che sia un bel segnale anche per la città di Ferrara, per una persona nella figura appunto del Rav Luciano Caro, che non è soltanto a mio avviso una persona di spicco nell'ambito della comunità ebraica non è soltanto una persona di spicco nell'ambito religioso, culturale e storico riconosciuto ovviamente sia a livello nazionale che internazionale tra i rabbini più importanti che esistano. Abbiamo cercato di fare tutta la parte burocratica, ho già parlato direttamente, ovviamente con Rav Caro e cercheremo nei limiti che ci saranno concessi nelle prossime settimane, mesi di realizzare un momento sia per i Consiglieri, ma per la città tutta, nei limiti ovviamente delle prescrizioni di legge legate al Covid, dove cercheremo di fare una festa per consegnare una pergamena, così come abbiamo fatto anche con Liliana Segre, direttamente al Rabbino Caro, coinvolgendo tante persone che hanno collaborato con lui, come dicevo prima, non soltanto dal punto di vista religioso, culturale, ma anche per il passato che lo stesso RAF Caro ha vissuto a causa anche delle leggi razziali della Shoah.

Questo è quanto non c'è bisogno che aggiunga altro, perché credo che tutti riconosciate in questa figura, una figura importante per la storia della città di Ferrara.

Presidente:

Grazie Sindaco Fabbri, apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. Intanto mi farebbe piacere citare, tra le tante personalità ebraiche che hanno dato lustro alla città che è Arnoldo Foà al quale abbiamo conferito le chiavi della città una decina di anni fa, cordo forse qualcosa anche di più. Insomma, nella prima decade degli anni della prima decade del 2000. E sì, perché ho visto che era un po' citate alcune personalità mi sembrava giusto inserire anche Arnoldo Foà. Credo che è doveroso da parte di questa città riconoscere il ruolo che la comunità ebraica ha avuto nei secoli per lo sviluppo e la crescita di Ferrara, come viene citato in delibera sin dal 1100, ma in particolare alla fine del XV e all'inizio del XVI secolo sono arrivati a Ferrara gli ebrei spagnoli, portoghesi, tedeschi, ed hanno contribuito in maniera importante allo sviluppo economico, culturale, scientifico di quello che è stato lo splendore rinascimentale della nostra città. Credo per dare, anche per dare seguito a questo riconoscimento sia necessario un piano, un progetto di valorizzazione specifico di quella che è la parte urbanistica ebraica della città, ghetto. Sicuramente con Gohan e Meis mettiamo in primo piano, la Ferrara ebraica a livello mondiale, e quindi è sicuramente un museo attrattivo e credo che nel momento in cui sarà completato questo Museo Nazionale, speriamo quanto prima si potrà potranno ritornare a girare i turisti e sappiamo quanto interesse ci può essere intorno a musei di questo tipo, vediamo le esperienze nel resto del mondo e soprattutto a turisti interessati anche da oltre oceano. Allora bisogna che noi ci prepariamo ad accogliere questa tipologia di turismo in cui far incontrare Meis con la Ferrara ebraica, valorizzando i percorsi del ghetto, ragionando anche, magari questo punto nel PUG, sperando che prima o poi si possa iniziare a ragionare con questo strumento urbanistico, di quello che può essere lo sviluppo di quella parte della città, il cuore della città medievale e che possa come ragionare su una valorizzazione degli edifici stessi e far



conoscere i singoli edifici. Io una volta ho partecipato a un percorso serale con Moniua Dia Fa (fon.), dove ci si soffermava nei vari angoli del ghetto, sicuramente c'è da scoprire ogni angolo, ogni palazzo ha una storia che va narrata, che va raccontata, quindi vanno valorizzate anche con un recupero di questi di questi palazzi. Quindi recupero sia sotto l'aspetto edilizio, urbanistico e sia il recupero della memoria di quello che hanno rappresentato per Ferrara quei singoli palazzi, in modo tale da creare una narrazione che può invitare i turisti ad immergersi in quello che è il cuore della Ferrara ebraica. Credo che questo deve essere un argomento, di visione e di progettazione culturale per la nostra città, perché dà un significato anche appunto a questo riconoscimento che al Rabbino Caro un riconoscimento, sia la persona, ma soprattutto a quello che lui rappresenta e quello che è trascorso di secoli, della presenza ebraica nella nostra città. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo. Sindaco Fabbri, se desidera può replicare.

Sindaco:

No, non c'è nulla che non condivido con quello che ha detto Colaiacovo, questo tema penso che riguardi un lavoro che va al di là del riconoscimento, non soltanto in quanto ebreo, al Rabbino Capo, in quanto persona e quindi è ovvio che viene fatto in questa figura. Per quello che concerne tutto il resto che riguarda la Ferrara ebraica, è ovvio che stiamo lavorando, stiamo cercando di creare i ponti che diceva prima anche il Consigliere Colaiacovo, e credo che le cose si stanno sviluppando molto bene anche da quando è arrivato, sia prima, quando c'era la dottoressa della Seta come direttrice del Meis e adesso con lo stesso Direttore Spagnoletto. Così come i rapporti con la comunità ebraica sono ottimi e credo che stiamo costruendo anche qui qualcosa in più per valorizzare, senza essere troppo invadenti in certe situazioni, ma di valorizzare il più possibile quello che è un patrimonio storico riconosciuto a livello mondiale, attraverso tutto quello che è stato fatto da tante persone che hanno contribuito alla crescita culturale della nostra città, da Bassani, da Foà, come si diceva prima, da Minervi e tanti altri, quindi credo che cercheremo di fare un lavoro buono. Però io mi soffermerei sulla figura di Rav Caro e su quello siamo anche disponibili, ovviamente attraverso la mia segreteria, ad accettare varie proposte che faremo nel momento in cui andremo a consegnare la pergamena, perché volevo farlo in un luogo grande, in modo tale che più persone possibili possano partecipare ad un evento collettivo di ringraziamento, oltre che di riconoscimento nella figura e in quello che rappresenta il Rabbino Caro.

Presidente:

Grazie Sindaco Fabbri. Chiusura della discussione, apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto. "Proposta di delibera conferimento della cittadinanza onoraria al Rabbino capo della Comunità Ebraica Rav. Luciano Meir Caro" viene messa in votazione e a termine di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto motivato dalla necessità di procedere all'inoltro della pergamena quale attestato di cittadinanza onoraria. e a, tutti gli atti procedurali, aperta la doppia votazione per la delibera e l'immediata eseguibilità.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

Presidente:

Consiglieri presenti 31, per la delibera: Consiglieri votanti, 31 voti favorevoli 31, astenuti zero voti contrari zero. Per l'immediata eseguibilità, voti favorevoli, 20 astenuti 10, contrari 1. Approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.



5 APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022-2024 E RELATIVI ALLEGATI. (P.G. n. 27867/2022)

Continua il Presidente:

“Delibera protocollo 27867 “Approvazione del documento unico di programmazione 2022/2024 e relativi allegati”. La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione consiliare mercoledì 16 marzo. Abbiamo ricevuto un auto emendamento di Giunta, protocollo 38100, firmatario il Sindaco di Ferrara Alan Fabbri **“Indirizzi relativi al sostegno delle attività di pubblico esercizio e del commercio su aree pubbliche, tramite misure eccezionali”**. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Matteo Fornasini. Prego Assessore Fornasini spieghi la proposta di deliberazione e il relativo auto emendamento di Giunta.

Assessore Fornasini: - emendamento P.G. n. 38100/2022

Grazie Presidente buon pomeriggio a tutti i Consiglieri.

Presento oggi, come anticipava lei, anche il nome ovviamente del Sindaco Alan Fabbri, di tutta la Giunta, il documento unico di programmazione, il DUP 2022/2024, si tratta del principale strumento che permette l'attività di guida strategiche e le operativa degli Enti Locali ed è frutto di un lavoro importante, ampio e condiviso e ringrazio ovviamente anzitutto il Sindaco e tutti i colleghi di Giunta e il direttore generale avvocato Sandro Mazzatorta e tutti i dirigenti che hanno collaborato con il sottoscritto per la redazione di questo importante documento di guida. E redatto, ormai lo sappiamo, ai sensi dell'articolo 151 del decreto legislativo 277/ 2000, il cosiddetto Testo Unico Enti Locali ed è in applicazione al principio contabile dedicato alla programmazione, così come disciplinato dal decreto legislativo 118/ 2011, il decreto, che è relativo alla cosiddetta armonizzazione contabile. E' un documento che è declinato in coerenza con le linee programmatiche di mandato del Sindaco che abbiamo presentato al momento dell'insediamento in Consiglio Comunale a luglio 2019, come si ricorderà, e che sono state discusse il 16 settembre 2019. In questo documento vengono formalizzate le decisioni politiche e gestionali che poi danno contenuto ai programmi futuri riferibili alle 12 sfide di mandato del Sindaco.

E definisce in maggior dettaglio i risultati che come Amministrazione comunale ci proponiamo di conseguire negli anni e le politiche da adottare. Come ormai sappiamo, costituisce il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione gestionale ed economico finanziaria. Stiamo diventando ormai piuttosto consapevoli tutti, siamo a conoscenza ormai di come è strutturato il documento che viene composto in due di due parti, la sezione strategica, che ha un arco temporale di 5 anni, esattamente come il mandato del Sindaco, quindi 2019- 2024 e sulla base del quadro generale di contesto, questa parte sviluppa e dà concretezza, come dicevo prima, alle linee programmatiche di mandato del Sindaco, individuando in coerenza con il quadro di riferimento e con gli indirizzi di finanza pubblica i programmi strategici del Comune, che il Comune intende realizzare nel corso del mandato sindacale.

La seconda sezione, la sezione operativa, che ha un arco di riferimento triennale, esattamente come i tre anni del Bilancio di previsione, quindi in questo caso 2022- 2024, e in questa parte, in questa sezione operativa, sulla base degli indirizzi politici fissati appunto nella prima sezione, la sezione strategica, si intendono rappresentare un primo sviluppo della programmazione operativa del Comune, quindi i cosiddetti progetti operativi, avendo appunto come riferimento un orizzonte temporale triennale come il Bilancio.

La programmazione nel Comune di Ferrara è partita come vi dicevo dalle linee di mandato del Sindaco presentate dal Consiglio Comunale, poi è arrivato il documento unico di programmazione alla stessa sezione strategica della durata con un periodo relativo al mandato del Sindaco. La sezione operativa del documento unico 2022-2024, il Bilancio di previsione che sapete è già stato incardinato, l'iter è già partito a febbraio con l'approvazione in Giunta, poi è stato incardinato in Commissione e la prossima settimana verrà presentato, illustrato e discusso e approvato in Consiglio Comunale e poi, a seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione 2022- 2024, la Giunta adotterà il PEG, il piano esecutivo di gestione.



La composizione del DUP 2022-2024 vede la presenza di una sezione introduttiva con le condizioni esterne all'ente, quindi la situazione socio economica, il contesto europeo, nazionale e regionale, con un focus ovviamente su Ferrara nel contesto nazionale con UN dettaglio sulla popolazione, sull'istruzione, sulle famiglie, sul territorio, il contesto economico, i servizi alla persona, le attività culturali e turistiche.

Poi, sempre in questa sessione introduttiva vengono indicate le condizioni interne dell'Ente, quindi le risorse umane, l'organizzazione comunale, gli organismi partecipati, quindi le società, le fondazioni della Amministrazione stessa.

La seconda parte, la sezione strategica con le 12 sfide di mandato e i relativi programmi strategici, gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, gli indirizzi strategici che diamo e impartiamo agli organismi partecipati, gli indirizzi per la programmazione economico e finanziaria 2022-2024. Abbiamo infine la sezione operativa che è composta dai 5 allegati che sono, come sapete l'elenco annuale e programmazione al triennale delle opere pubbliche 2022-2024, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, il cosiddetto PAVI. Il piano triennale dei fabbisogni del personale, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, il piano triennale degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione.

Questi sono i 5 allegati che fanno parte della seconda della sezione operativa, quindi della seconda parte del piano. E' un documento, come vi dicevo molto corposo, abbiamo per fortuna approfondito e avviato una discussione direi ampia e assolutamente importante, anche nelle le sedute di Commissione dedicata la settimana scorsa, come anticipava il Presidente, come a nome del Sindaco e della Giunta, abbiamo presentato presentiamo in Consiglio un emendamento al DUP, in particolare alla sezione che riguarda gli indirizzi, una sezione operativa che riguarda, gli indirizzi generali per la programmazione economica finanziaria 2022-2024, perché è emersa la necessità di estendere anche per tutto l'anno, quindi fino al 31/12/2022, le esenzioni che sono state adottate sostanzialmente in questi due anni di pandemia relative al canone per l'occupazione solo pubblico delle distese dei dehors, dei locali pubblici e delle attività artigianali. Come sapete il Governo e il Parlamento hanno autorizzato in questi due anni l'esenzione, ovviamente seguito del contesto pandemico., la gratuità scadrebbe, scade in realtà, a livello nazionale in 31 di marzo, quindi fra pochi giorni, fra 10 giorni, come Comune e questo è importante secondo me rilevarlo, siamo tra i pochissimi in Italia, mi risulta che ci sia solo Genova che ha effettuato questo tipo di scelta politica. Abbiamo deciso e con questo emendamento di concedere, continuare a concedere la gratuità e l'esenzione del canone per il dehor, anche dal primo di aprile al 31 di dicembre di quest'anno per i locali e le attività commerciali, bar, ristoranti e anche diverse attività artigianali. Siamo appunto tra gli unici, insieme a Genova mi risulta, compiere questa scelta politica importante, ovviamente, aggiungendo risorse nostre, risorse comunali per riequilibrare, compensare il mancato gettito derivante da questa esenzione. Così come nello stesso emendamento abbiamo un occhio di riguardo anche al commercio su area pubblica, i mercati per intenderci, perché come Amministrazione intendiamo sostenere l'avvio di nuovi mercati, anche a carattere sperimentale, in particolare nelle frazioni, tema molto importante per questa Amministrazione, e proprio per incentivare e sostenere il commercio su area pubblica e l'istituzione di nuovi mercati a carattere sperimentale, abbiamo deciso di applicare specifiche tariffe più ridotte, rispetto all'ordinario per questi nuovi mercati che si andranno, e alcuni si sono già istituiti, ma riteniamo che possa essere importante proseguire su questo aspetto, su questa strada. Ovviamente a questo emendamento ce n'è stato uno, sempre a firma del Sindaco e della Giunta presentato alla proposta di Bilancio di Previsione 2022-2024, perché come sapete, ci deve essere inevitabile coerenza tra il gli indirizzi del DUP e i Bilancio di previsione, per cui ovviamente con l'emendamento che abbiamo presentato al Bilancio, che discuteremo la prossima settimana, andiamo ad individuare le risorse che compensano, questa minore entrata. E' un impegno importante a favore delle imprese del tessuto economico della nostra realtà che fa seguito ai tanti altri interventi, che in questi due anni, come sapete, abbiamo adottato e mi fa piacere che molto spesso queste proposte siano state anche condivise, appoggiate dall'opposizione, proprio perché mi pare il momento così complesso che purtroppo continua per certi aspetti, anche aggravato da alcune situazioni, alcuni contesti, di cui abbiamo parlato anche prima e che comunque influenzano negativamente soprattutto la tenuta occupazionale e il tessuto economico imprenditoriale della nostra città. In un contesto così difficile abbiamo messo in campo molti provvedimenti,



molti sono stati anche elencati nel DUP, perché siamo anche nella fase di rendicontare comunque di andare ad individuare il livello in cui abbiamo già adottato e soprattutto abbiamo attuato buona parte degli indirizzi, che come Amministrazione avevamo inserito nel DUP, soprattutto nella parte dello Stato di attuazione dei programmi strategici e i progetti operativi. Molti di questi in provvedimenti vanno nella direzione proprio di sostenere le attività economiche e le imprese in questo difficile contesto, nella consapevolezza che occorra anzitutto salvare le imprese, e l'attività economica è proprio per salvaguardare, sostenere e garantire l'occupazione e il lavoro. Tra l'altro vi segnalo, è proprio una notizia di qualche giorno fa, il 90% circa oltre il 90%, delle attività economiche che in questi due anni sono state aidate dal Comune sotto forma di sostegni, di bonus e di contributi a fondo perduto, oltre il 90%. sono ancora attive, quindi, significa che da questo punto di vista gli obiettivi che ci eravamo posti di salvare le imprese e di conseguenza l'occupazione della nostra città, lo abbiamo raggiunto.

Vorrei brevemente provare a concentrarmi in particolare sulla parte relativa allo stato di attuazione del DUP, cercando sinteticamente di analizzare gli obiettivi che in buona parte abbiamo già raggiunto, e questo è un aspetto importante perché dopo due anni e mezzo di mandato, nonostante due anni di pandemia, siamo in una condizione di poter presentarci in Consiglio Comunale con uno stato di attuazione dei programmi strategici già piuttosto avanzati, mi concentro magari su alcuni punti che avevo già anticipato in Commissione, che sono temi, diciamo che ho seguito più direttamente, perché più attinenti le mie deleghe. Per quanto riguarda la sfida di mandato numero 1, la città del lavoro, abbiamo ad esempio sviluppate azioni mirate di promozione e di incentivazione dell'imprenditoria giovanile, è un esempio proprio quello di questi giorni, sono fuori diversi bandi a favore delle attività e delle imprese, e in questi bandi si ha una grande attenzione nell'attribuire i punteggi alle nuove imprese, soprattutto quelle di carattere giovanile e anche le imprese femminili. Questo è un tema che ci ha caratterizzato da sempre, che continua ad essere ben presente nelle nostre scelte politiche. Per quanto riguarda sempre lo stato di attuazione del programma strategico alla "città del lavoro", la "città del lavoro" per i giovani vi segnalo com'è stato indicato correttamente nel DUP, nello stato di attuazione di questo obiettivo strategico specifico, abbiamo avviato un portale della formazione grazie ad una innovativa piattaforma didattica che ci permette di programmare, progettare e monitorare i fabbisogni.

In particolar modo, nel corso del 2021 abbiamo attivato come Comune di Ferrara, perché il tema delle nuove generazioni all'inserimento lavorativo dei giovani riguarda anche, l'Amministrazione comunale è uno dei progetti di mandato del Sindaco, abbiamo attivato nel solo 2021 12 tirocini post laurea per laureati in ingegneria, pittura, economia, giurisprudenza e statistica e per specifici sei mesi presso l'Amministrazione comunale. Inoltre, è stato espletato un concorso finalizzato all'assunzione con contratti di formazione lavoro che ha portato alla creazione di una graduatoria per 17 giovani under 32, e ovviamente il nostro obiettivo prosegue nel corso del mandato perché vogliamo attingere da questa graduatoria per inserire queste persone, questi giovani nell'organico del Comune. Nel corso del 2021, inoltre, sono stati assunti 86 nuovi dipendenti, in molti casi, ragazzi, ragazzi, under 30.

Per quanto riguarda il tema dello sviluppo economico e il nuovo patto per il rilancio di Ferrara, abbiamo avviato l'adesione al Patto per il lavoro e il clima con il Focus di Ferrara e da questo punto di vista una grande attenzione ai collegamenti di tipo infrastrutturale, la metropolitana di superficie che collegherà l'ospedale di Cona ed altri interventi che sono continuamente monitorati. Un altro tema che fa parte proprio del sostegno economico e lo sviluppo nella nostra città c'è il tema della pressione fiscale, lo abbiamo visto anche di recente, lo stiamo vedendo proprio di recente con discussione sul Bilancio, c'è il nostro impegno a ridurre la pressione fiscale locale, soprattutto per le imprese, lo abbiamo fatto fin da subito al momento dell'insediamento, lo stiamo continuando a fare perché non solo non abbiamo aumentato le imposte e le tasse locali per i ferraresi, per le famiglie e per le imprese ferraresi, ma abbiamo confermato le induzioni già introdotte nel corso del 2020 con il primo Bilancio di previsione. Stesso discorso vale per il nuovo calcolo della tariffa sui rifiuti, la delibera, come sapete, nel nuovo metodo di calcolo di ARERA, siamo riusciti ad ottenere un incremento o meno elevato del montante, di conseguenza delle tariffe, riducendo così i costi per le utenze domestiche e non domestiche Ferraresi. Anche in questo caso, nell'ottica di incentivare premiare i cittadini e le aziende che producono meno rifiuti,



L'Amministrazione ha deciso di riequilibrare le due percentuali relative alla tariffa sui rifiuti, la quota fissa che è passata dal 75 al 65, e quella variabile dal 25 al 35. Sono stati numerosi da questo punto di vista gli interventi anche a favore delle imprese delle utenze non domestiche, soprattutto l'anno scorso, per abbattere la tariffa sui rifiuti, soprattutto quelle attività che sono state penalizzate dalla pandemia e dalle varie chiusure. Per quanto riguarda la valorizzazione dell'ex mercato coperto di Via Santo Stefano, abbiamo un importante vaionel (fon.) nel programma di Italia City Branding, abbiamo ottenuto un cofinanziamento di 160.000, € per la progettazione e l'incarico professionale, la progettazione appunto definitiva ed esecutiva e stiamo procedendo in questa direzione. Proprio settimana scorsa ci siamo confrontati con le associazioni di categoria ed importanti stakeholder del territorio nell'ambito del tavolo "Ferrara rinasce", perché ovviamente vogliamo che l'ex mercato coperto, venga valorizzato anche a seguito, appunto, di un'interlocuzione importante con le associazioni, le attività che possono avere in qualche modo un interessamento per la gestione successiva dell'area stessa, Abbiamo avviato diversi bandi nell'ambito del "pacchetto rilancio", alcuni, come sapete, sono proprio stati pubblicati in queste settimane, stiamo avviando, anzi già avviato, una proficua collaborazione con "la strada dei vini e dei sapori" per la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del nostro territorio, anche nell'ottica promozionale di valorizzazione dell'immagine dei prodotti di eccellenza del territorio ed abbiamo da questo punto di vista ottenuto un riscontro piuttosto positivo.

Per quanto riguarda il polo chimico, siamo riusciti ad inserire il polo chimico, anche questa cosa non scontata e grazie ad una collaborazione proficua con la Regione Emilia Romagna, siamo riusciti ad inserire il polo chimico all'interno della zona logistica semplificata, tra l'altro includendo una serie di aree dismesse all'interno del polo chimico industriale, a cui si sono aggiunte poi in questo protocollo d'intesa con la Regione, l'area Sipro di via Battistella e altri due adiacenti grandi aree di espansione produttiva per complessivi 105 ettari.

Il progetto è del Comune di Ferrara e gestisce la complessa rete di infrastrutturale e potrà sicuramente dare nuovo respiro anche all'area del polo chimico e all'area vicina, il nostro impegno è di ridurre gli oneri fiscali di competenza, nei confronti di nuove aziende che si andranno a insidiare e di quelle già insediate, proprio per continuare a sostenere il polo chimico e tutta l'area attorno al polo chimico.

Potrei continuare ancora a lungo, ma direi, come vi dicevo, che la discussione si è incardinata, che è stata piuttosto ampia anche in Commissione, grazie anche al contributo degli altri colleghi Assessori che hanno sono intervenuti nelle precedenti sedute. Ovviamente sono a disposizione e mi riservo poi di intervenire grazie.

Presidente:

Grazie Assessore Fornasini.

Abbiamo ricevuto 7 emendamenti alla delibera da parte del gruppo consiliare Misto, prima firmataria Consigliera Anna Ferraresi, ma soltanto uno è stato ammesso un protocollo 38588; prego Consigliera Ferraresi spieghi l'emendamento protocollo 38588, le ricordo che ha tre minuti per l'esposizione.

Consigliere Ferraresi: - P.G. n. 38588/2022 emendamento

La mia è una proposta di emendamento per quanto riguarda la situazione socio economica nel contesto europeo, nazionale e regionale, che si proponeva di inserire in questa sezione introduttiva del DUP, proprio sulla situazione socio economica del contesto europeo, nazionale e regionale, l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin, che non è stato contemplato nel DUP. In modo particolare di inserire questo testo e che adesso cito: "L'analisi dello scenario internazionale, non può non prendere in considerazione i recenti accadimenti riguardanti la guerra dell'Ucraina, una conclamata situazione di crisi che ha avuto un forte impatto negativo sullo scenario economico europeo nazionale e regionale.

Alla luce delle prime valutazioni sull'impatto della crisi aperta all'invasione dell'Ucraina, la BCE infatti ha visto a ribasso le stime della crescita e del prodotto interno lordo reale del dell'Eurozona, con una variazione in percentuale nel 2022 del -0,5%, che poi questo impatto, appunto, stimato di 0,5 punti, percentuale concentrato nel 2022, rimanendo pressoché invariato le stime per il biennio successivo, infatti, abbiamo -0,1% del 2023 e nel 2024 0%. La BCE avverte inoltre che l'inflazione nel breve periodo dovrebbe essere più elevata a causa dei



sensibili rincari delle materie prime, ma stabilizzabile attorno all'obiettivo del 2% nel medio periodo. In Italia sono recentemente state riviste le previsioni di crescita del PIL e dell'inflazione per il 2022. Prometeia che è piena società italiana di consulenza e ricerca economica di Bologna, ha rilasciato il 18 marzo 2022 le seguenti stime rispetto a quelle dello scorso mese, per quanto riguarda il PIL abbiamo una variazione percentuale del -1,3% da febbraio a marzo del 2022, quindi è diminuito il PIL, è aumentato l'inflazione del + 1,8%, passando da 3,5 a 5,6 tra febbraio e marzo. La revisione a ribasso del PIL italiano è superiore a quella media dell'area Euro per la maggior esposizione del paese allo shock della guerra dovuta da maggiore dipendenza energetica dalla Russia e alla più elevata esposizione in termini di scambi commerciali e finanziari rispetto ai partner europei. L'incertezza degli eventi in corso non permette ancora di avere un dato relativo all'andamento regionale che rimane ancora la stimare, ma ci si aspetta che la variazione di PIL e l'inflazione avrà per forza una ricaduta anche sul nostro territorio, che andrà ad impattare su bilanci di famiglie ed imprese".

Grazie Consiglieria Ferraresi. Abbiamo ricevuto un emendamento alla delibera da parte dei gruppi di maggioranza protocollo 38812, primo firmatario Consigliere Benito Zocca. Prego, Consigliere Zocca, spieghi questo emendamento. Le ricordo che ha tre minuti.

Consigliere Zocca:

Lo espone la Consiglieria Ziosi, scusi signor Presidente?

Presidente:

Prego Consiglieria Ziosi, ne ha facoltà.

Consigliere Ziosi: - P.G. n. 38812/2022 emendamento

Buonasera a tutti.

Abbiamo fatto questo emendamento al testo della proposta di delibera per affrontare gli obiettivi di rafforzamento della dotazione impiantistica sportiva e si propone in particolare di aggiungere, nell'allegato a) del documento unico di programmazione 2022, di inserire nella sezione strategica il seguente testo: "La direttrice di marcia intrapresa tende a passare dalla gestione mediante concessione amministrativa a forme innovative di gestione diretta e indiretta degli impianti sportivi comunali". E bisognerebbe aggiungere, cioè questa è la nostra richiesta "In particolare si intende dar vita ad un soggetto sportivo partecipato dall'Amministrazione comunale come socio fondatore e da soggetti privati, tra cui in primo luogo i soggetti sportivi dilettantistici presenti sul territorio, per realizzare politiche sportive condivise e con l'obiettivo di miglioramento e ottimizzazione dell'impiantistica sportiva stessa. Nel corso del 2022 si individuerà lo strumento giuridico più idoneo al perseguimento degli obiettivi indicati, prendendo come punti di riferimento, da un lato il modello su Cesario di Milano Sport SpA, e dall'altro il modello della Fondazione di partecipazione "Fondazione per lo sport di Reggio Emilia. Un nuovo piano strategico per lo sport che sarà un'importante strumento di programmazione degli investimenti in ambito sportivo, affidato al coordinamento del nuovo soggetto partecipato e rafforzerà la concessione dello sport come strumento di educazione e di formazione sociale e personale". Grazie

Presidente:

Grazie, grazie Consiglieria Ziosi. Abbiamo ricevuto quattro emendamenti alla delibera da parte del gruppo Gente a Modo, Movimento 5 Stelle, primo firmatario Consigliere Dario Maresca, ma sono stati ammessi due emendamenti, protocollo 38845 e protocollo 38849, prego Consigliere Maresca spieghi questi emendamenti.

Consigliere Maresca: - P.G. nn. 38845/2022 – 38849/2022 emendamenti

Presidente, io ho chiesto sulla chat, forse non l'ha vista, ha approvato una mozione d'ordine riguardo a questa questione degli emendamenti non approvati.

Quindi poi dopo faccio la presentazione. La **mozione d'ordine** riguarda il fatto che sono stati non ammessi per parere negativo vari emendamenti, due dei miei e diversi della Consiglieria Ferraresi con la motivazione che non



hanno la copertura economica a Bilancio, però essendo questo il DUP e non il Bilancio, il Bilancio non è ancora approvato perché sarà fatto la settimana prossima, penso che nel DUP possa essere inserita una voce e poi con se il Consiglio Comunale approva, conseguentemente, poi dopo il Bilancio, magari tra una settimana, avrà, se necessario, delle variazioni, altrimenti diventa impossibile fare due discussioni separate. Allora dovremmo tornare a fare tutto insieme in un'unica seduta. Il DUP E il Bilancio; primo aspetto. Sono dei chiarimenti che chiedo, perché non sono convinto. Secondo aspetto; il livello economico nel DUP è molto alto perché è il livello delle, c'è scritto alla fine di ogni di ogni obiettivo strategico, dove ci sono i progetti operativi, ci sono le previsioni finanziarie per spese correnti e spese in conto capitale di tutto l'intero programma, quindi non dei singoli progetti operativi, pertanto, se questo è il livello di dettaglio economico che il Consiglio Comunale approva, non è detto che, prendo una voce a caso, sono stanziati 935.000 €, se poi si vanno a fare delle modifiche al DUP nella parte narrativa, cioè negli obiettivi che si vogliono conseguire, la copertura economica starà dentro quei 935.000, evidentemente si ridistribuiranno quelle risorse tra i vari progetti coinvolti, perché ricordiamo che il Consiglio non ha questa visione delle singole voci dei progetti, quindi come può andare a fare con questo dettaglio? Vede che c'è una certa capienza nel Bilancio per quel tal settore e inserisce gli obiettivi, dopo nel famoso PEG si divideranno quelle risorse destinate a quel settore, secondo tutti gli obiettivi che il Consiglio nel DUP ha inteso inserire. A mio parere bisognerebbe procedere in questo modo. Queste erano questioni di metodo che valgono anche quindi per gli emendamenti della Consiglieria ferrarese che in realtà non ho approfondito, però mi sembra che queste due mie interpretazioni, sembra che possano valere. Nel merito dei miei due bocciati, no bocciati, con parere negativo, sottolineo che uno andava ad agire sul programma operativo 1.2.3 che è "premi e incentivi per le imprese", andando a specificare degli indicatori da usare per questi premi incentivi, dunque, non è che ha bisogno di risorse aggiuntive se c'erano risorse per premi e incentivi per le imprese, punto 1.2.3, rimangono quelle stesse lì, la proposta era specificare alcune condizioni aggiuntive per le imprese. Quindi siccome qui non era comunque necessaria una copertura economica aggiuntiva. Così come l'altro, che andava ad agire sul 10.6.1 "riduzione delle emissioni di CO2 e lotta ai cambiamenti climatici", dove tornava il tema, questo Consiglio ci stiamo provando in ogni modo, delle comunità energetiche, ma si andava a mettere a disposizione gli edifici, quindi non una spesa economica, e si andava a sostenere la creazione di una comunità energetica, quindi anche qui senza particolari necessità di coperture economiche, ma lì il Comune che si fa parte attiva per avviare il percorso con i vari soggetti.

Quindi anche qui la copertura economica non era strettamente necessaria, se non comunque quella che era già prevista per il progetto operativo 10.6.1.

Presidente:

Ma su questo c'è stata anche una mozione, ed è stata votata positivamente.

Consigliere Maresca:

Tra l'altro c'è stata una mozione e quindi nel DUP ci sarebbe dovuto essere, ma siccome non c'era l'avevamo inserito, però. Ecco, quindi, volevo dei chiarimenti su queste motivazioni perché altrimenti diventa difficile presentare emendamenti al DUP.

Presidente:

Assessore Fornasini, vuole rispondere? Prego.

Assessore Fornasini:

In realtà il parere è un parere di regolarità tecnica e contabile che non esprime l'Assessore, lo esprimono i Dirigenti, quindi non sono io a dover rispondere, eventualmente, so se è il dottor Mazzatorta è collegato, non mi pare, magari chiaritevi con il Direttore Generale che ha espresso questi pareri di regolarità tecnica e col dottor Bonaldo che ha espresso i pareri di regolarità contabile. Se posso integrare, se posso aggiungere un'altra considerazione, è vero quello che dice il Consigliere Maresca, nel senso che nella stessa seduta che si approvano



prima il DUP e poi il Bilancio, anche se in realtà anche l'anno scorso abbiamo fatto come quest'anno, in genere a fronte di un emendamento al DUP, si presenta anche un emendamento al Bilancio per trovare copertura alle azioni presenti nell'emendamento del DUP. Lo abbiamo fatto noi come Giunta, però capisco le osservazioni del Consigliere Maresca, magari vi chiarite con il dottor Mazzatorta e con il dottor Bonaldo a margine di questa seduta di Consiglio.

Presidente:

Perfetto, allora prego, Consigliere Maresca spieghi l'emendamento protocollo 38845 e l'emendamento protocollo 38849. Prego Consigliere.

Consigliere Maresca:

Io li spiego, però non è che posso chiarirmi con il Direttore Generale e il Ragioniere Capo, separatamente a questa seduta, bisogna che lei eventualmente li interpellì e ci portino un chiarimento, perché io non sono convinto del parere negativo che viene dato su questo Consiglio qua, siccome è arrivato durante il Consiglio il parere negativo.

Sindaco:

Funziona così, col sistema degli emendamenti, se uno non riesce a fare gli emendamenti e gli bocciano, deve accettarlo è capitato spesso anche a me, dopo si chiarisce, cioè non capisco,

Consigliere Maresca:

C'è stato un parere negativo su cui ho chiesto un chiarimento e qualcuno in Consiglio questo chiarimento lo deve dare, almeno rispetto al fatto che l'emendamento sul progetto operativo 1.2.3 non prevede nessuna risorsa aggiuntiva, quindi non c'è nessuna copertura aggiuntiva da rare, così come anche l'altro, a mio parere. Comunque, ripeto, la copertura c'è all'interno dello stanziamento di Bilancio per tutto quella missione lì, dopo all'interno della missione c'è il PEG, c'è sempre stato detto che è il PEG che dopo da' i dettagli sulle singole azioni, si vede che poi il PEG ridistribuire le risorse di quella missione nelle variazioni.

Presidente:

Il dottor Giorgio Bonaldo vuole intervenire?

Consigliere Maresca:

Credo che sia il caso, grazie.

Dott. Bonaldo – Dirigente Settore Programmazione e Bilancio:

Capisco le motivazioni del Consigliere Maresca, è ovvio che anche in sede di Bilancio, in sede di emendamenti al bilancio, un Consigliere potrebbe presentare degli emendamenti sostenendo che il Bilancio ha uno spazio così ampio nelle varie missioni che si presume che ci stia all'interno anche della previsione massiva quello che si sta proponendo, poi in realtà non è così. Il Bilancio è stato costruito sulla base delle previsioni in termini di servizi e di entrate che sottendono a quella che è la previsione del Bilancio stesso, lo stesso dicasi anche per il tutto il DUP. Il DUP poi, è lo strumento di programmazione generale che è poi il cappello, quello che è l'espressione finanziaria costruita dal Bilancio, e quindi nel momento in cui si propone delle attività diverse o anche degli investimenti, perché gli emendamenti che sono stati presentati ci sono anche degli investimenti da realizzare, è ovvio che tutte queste previsioni devono poi trovare coerenza all'interno di quello che è, per esempio, per quanto riguarda gli investimenti, il piano dei lavori pubblici e per quanto riguarda le attività proposte all'interno del Bilancio. Quindi è gioco forza, se c'è una proposta di modifica al Bilancio, ma anche prima ancora al DUP ci sono ovviamente delle spese e magari talune volte ne conseguono, non sempre abbiamo visto, perché parte degli emendamenti non fanno assolutamente intravedere delle attività da parte dell'Ente che comporta delle



spese, e laddove ci sono delle attività ci sono degli investimenti, è gioco forza che bisogna indicare anche quali sono gli intendimenti in termini di copertura. Ecco, questo magari spesso avviene che gli emendamenti presentano, ma una proposta di modifica alle attività esistenti o propongono delle entrate che possono dare copertura a queste attività. Questo è un po' la logica di fondo. E' chiaro che avendo una discussione separata tra DUP e, Bilancio è più difficile questa cosa qui, però, anche se ci sono due sedute diverse, i due documenti sono ovviamente correlati e hanno una loro coerenza.

Presidente:

Grazie. Dottor Bonaldo, prego Consigliere Maresca spieghi gli emendamenti.

Consigliere

No, scusi un attimo, posso Presidente?

Presidente:

No.

Consigliere:

Perché non posso, se sono firmatario?

Presidente:

Beh, perché il primo firmatario e' il Consigliere Maresca, e do la parola al Consigliere Maresca.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente, prendo atto di questa motivazione, anche se mi sembra che non sia entrato nel merito di quelle che erano state le mie obiezioni, comunque adesso non voglio andare avanti con questa con questa discussione. Certo è che bisogna forse chiarire meglio qual è il livello di competenza del Consiglio Comunale, perché non può essere un livello di missione quando si tratta della comunicazione dal Comune ai Consiglieri, in cui viene spiegato poco perché si deve rimanere ad un livello di missione, e poi invece quando vuole dare un contributo deve essere un livello di dettaglio che il Consigliere non vede. Comunque, ne prendo atto, ma tanto sappiamo che spesso le motivazioni tecniche nascondono una motivazione politica, quindi prendo atto della parere negativo del Comune sulle proposte che avevamo fatto, magari le riformuleremo in un'altra occasione.

Sindaco:

No, scusate perché posso intervenire come rappresentante legale di questo Ente? Dire che le azioni tecniche nascondono motivazioni politiche è un atto molto grave! E' un'affermazione molto grave, perché vuol dire che c'è qualcosa dietro rispetto a quello che lei non riesce a fare, evidentemente perché riesce a scrivere un emendamento e qualcuno a livello di dirigenti si prende la briga di scrivere delle cose con delle motivazioni politiche dietro, quindi parliamo e per rispetto anche dei lavoratori dei dipendenti di questo Comune, nella maniera corretta, punto!

Consigliere Maresca:

Intanto io non è che non riesco a scrivere gli emendamenti, quando faccio emendamenti al Bilancio, me li bocciano comunque. Resta il fatto che il Direttore Generale esprime anche un orientamento politico del Comune, quindi non è che sia totalmente, diciamo estraneo dalla discussione. Comunque ora vengo agli emendamenti che sono stati approvati.

Presidente, Presidente Poltronieri, ho scritto, ho chiesto di intervenire, solo un momento posso? L'ho scritto nella chat.



Presidente:

Prego.

Consigliere Marescotti:

No, su questa questione io non faccio allusioni di nessun tipo, dico solo che questa procedura che dà adito a perplessità, ritengo e quindi mi rivolgo in primis all'Assessore Fornasini, che avrà cura di parlare con il dottor Bonaldo e con Mazzatorta, perché, il fatto che oggi si dovesse e si potesse parlare, esprimersi sul DUP e presentare emendamenti al DUP, dove ha ragione Maresca, nel senso che la struttura del DUP è fatta in modo tale che si presume come..., beh posso finire.

Presidente:

Grazie Consigliera Marescotti, eh no, no, no.

No, ha già spiegato il dottor Bonaldo. Prego Consigliere Maresca spieghi i suoi due emendamenti, prego.

Consigliere Marescotti:

Vabbè, Assessore Fornasini, la chiamerò personalmente per una questione di consiglio, visto che Poltronieri decide che io non posso concludere, grazie Presidente, grazie veramente. Lei veramente sa fare il suo mestiere.

Presidente:

Certo, prego, Consigliere Maresca.

Assessore Fornasini:

Scusi Presidente, giusto per chiarire, per tranquillizzare la Consigliera Marescotti, non sono io che esprimo i pareri tecnici gli esprimono, gli esprimono il dottor Bonaldo che è il Ragioniere Capo e il dottor Mazzatorta che è il Direttore Generale, è stata la legge Bassanini del 1997 che ha...

(interventi sovrapposti).

Assessore Fornasini:

..... capisco che faccia comodo da parte dei Consiglieri tirare per la giacca il Sindaco e l'Assessore con delle insinuazioni anche molto gravi, e parlo del Consigliere Maresca, perché è molto grave quello che hai detto, quindi a questo punto credo che sia opportuno illustrare gli emendamenti, Presidente.

Presidente:

Prego Consigliere Maresca.

Consigliere Maresca:

Grazie. Gli emendamenti che sono in trattazione sono due, e sono due emendamenti, così come erano poi gli altri, comunque questi qui che abbiamo proposto per la discussione in Consiglio per andare a rinforzare alcune aree del DUP dell'azione del Comune che ci sembravano un po' deboli diciamo, o comunque papabili di miglioramento. È stata una riflessione tra l'altro che abbiamo fatto con... che ho fatto insieme all'associazione Strada Bene Comune, che ringrazio per il supporto. In particolare questi due riguardano la fascia delle fragilità. La motivazione a monte è che come, tra l'altro il DUP riporta nelle pagine introduttive, quelle di inquadramento, siamo in una fase in cui probabilmente vengono a galla, insomma si leggono nella società gli strascichi di quella che è e continua ad essere ed è stata la crisi sanitaria, sociale ed economica, che va inevitabilmente a colpire, come appunto è riportato nel Documento Unico di Programmazione nella sua parte introduttiva le fasce più deboli. Su questo aspetto ci sono alcune iniziative che, a nostro parere, possono essere prese per dare qualche risposta in più alle persone più fragile del nostro territorio. E quindi un primo emendamento, che riguarda il



progetto operativo 4.1.1. Il progetto è: pubblico e privato insieme per la prevenzione delle fragilità. E propone di istituire un tavolo sulla fragilità all'inclusione sociale, proprio per favorire, come dice il progetto operativo, il lavoro in Comune tra pubblico e privato tra le associazioni e i vari enti coinvolti nell'assistenza e nel contrasto alla povertà, per progettare percorsi integrati, mirati, sulle persone, sia di prima accoglienza per chi è nella necessità diciamo più completa, sia la l'accoglienza di secondo livello, che é un aspetto che forse in questi anni è stato un po' tralasciato e che riguarda la possibilità di persone, di nuclei familiari, che possono avere un accompagnamento per inserirsi in un qualche tipo di realtà abitativa. Quindi è un passo successivo rispetto ai punti di prima accoglienza, quindi ai dormitori insomma. E dove, però, appunto, diventa veramente importante il lavoro insieme di un una rete. Quindi ecco la proposta di un tavolo dove si parli di questi progetti, perché non è solo la questione della casa ma é una questione di trovare la casa, trovare l'accompagnamento e la formazione lavorativa, l'inserimento nel mondo del lavoro. Tutte cose che si fanno, lo sappiamo, se i soggetti si mettono insieme. Ecco, manca ultimamente questo luogo di confronto e di sinergia tra i soggetti che possono dare un contributo. E questo è un primo emendamento. L'altro emendamento riguarda il progetto operativo 4.4.4: sperimentazione di nuove forme di concertazione e co-progettazione nell'individuazione delle politiche abitative. Questo emendamento l'abbiamo firmato insieme al consigliere Mantovani, che negli ultimi mesi ha messa molto attenzione sul tema dell'Housing First. Ed è un tema - appunto - che anche noi abbiamo approfondito. E chiede proprio, nell'ambito di questa sperimentazione di cui parla il progetto operativo, avviare una co-progettazione pubblico-privato dedicata ad esperienze di Housing First e/o di co-housing. Cioè simile alla tematica precedente, però più specifica sul tema dell'Housing. First, come abbiamo detto in altre occasioni anche in Commissione. C'è una fascia di persone che per vari motivi non riesce a rientrare nelle nostre case popolari per le graduatorie, non è il contesto giusto quello del dormitorio; quello da cui si potrebbe partire, Housing First, è proprio l'inserimento abitativo. E da questo, con tutto un supporto, provare a lavorare sull'inclusione di queste persone o di questi nuclei familiari. É un tema che nel mondo - diciamo così - delle tematiche dell'abitare, del sociale, ha preso piede, perché i progetti spesso insomma riescono ad avere dei risultati concreti. Tra l'altro su questo progetto operativo, nello stato di attuazione manca...

Il Presidente:

Consigliere Maresca, in conclusione.

Consigliere Maresca:

Sì, ho terminato. C'è un riquadro giallo, insomma non è riportata nessuna azione intrapresa, e quindi - appunto - è stato forse un po' tralasciato. Pensavo che proprio in questo momento di uscita da questa situazione pandemica sia da mettere invece al centro dell'istituzione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed il relativo auto emendamento di Giunta, l'emendamento alla delibera da parte del Gruppo consiliare Misto, l'emendamento alla delibera da parte dei Gruppi di maggioranza, e i due emendamenti alla delibera da parte del Gruppo Gente a Modo Movimento 5 Stelle.

Consigliere Ferraresi:

Mi scusi Presidente, solo sugli emendamenti, giusto? Non sul DUP?

Il Presidente:

Siamo in discussione per gli emendamenti, sì. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.



Consigliere Mantovani:

Ovviamente un emendamento non è che sia necessariamente una critica distruttiva che vuole demolire tutto l'impianto. Spesso è un'integrazione di quello che rimane un libro dei sogni. Cioè il DUP dov'è che sia dettagliato, basta vedere anche il secondo livello e i sotto paragrafi, c'è scritto il progetto senza riportare ovviamente le cifre che saranno nel bilancio di lunedì. Però francamente insomma tanti emendamenti sono semplicemente una voce in più che vuole andare ad integrare quello che è un programma che poi c'è poco da dire, rimane di visione politica. È ovvio che ognuno dà il proprio contributo, altrimenti cosa ci stiamo a fare qui in Consiglio se non quella dialettica tra opposizione e maggioranza per trovare una sintesi e migliorare l'amministrazione della città? Guardi Presidente, proprio al di là della spaccatura politica, visto che è stato quasi... cioè la parola politica viene utilizzata con un'accezione negativa o positiva a seconda del contesto o nella voglia di strumentalizzare. Lo dico proprio, cioè il problema dell'housing first vuole arrivare a entrare dove le maglie sono troppo larghe della rete assistenziale, in questo caso degli alloggi, dove paradossalmente siamo arrivati addirittura alle vie giudiziarie per il discorso della graduatoria Acer prima i Ferraresi o meno, e si è creato proprio paradossalmente questo problema, che molti dei cosiddetti invisibili sono ferraresi di residenza anche se non di nascita, per cui si trovano paradossalmente adesso difesi da chi magari è proprio quello che ha compreso me che aveva chiesto di rivedere la graduatoria. Perché è un sistema complesso. Cioè se intervieni da una parte scopri dall'altra. Ovviamente sono tantissimi i fattori. Non è che noi siamo di una parte e allora vogliamo questo, voi siete dell'altra e volete il contrario. Cioè in poche parole il rivedere le attribuzioni di punteggio fa sì che ci sia una marea di persone, anche ferraresi, di origine o meno, che adesso non riesce a trovare alloggio. Andando a parlare con l'Acer ci sono dei grossi finanziamenti, anche regionali. Per cui anche un discorso del progetto di co-housing, sono andato a parlare e ho trovato anche la disponibilità dei dirigenti, la signora Malossi e Carrara anche. Per cui alla fine il denaro può anche essere extra comunale di provenienza, si tratta solo di portare avanti una di queste strategie che diventi operativa. E io credo che queste siano proprio i confini e le dimensioni del DUP. Quindi difendo e voterò favorevolmente a questo che ho presentato, continuo a rimanere perplesso sulla bocciatura degli altri due. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Il mio intervento era per dire due parole in più a quanto è stato riportato nell'emendamento e correttamente esposto dalla collega consigliera Annalena Ziosi. La volontà nostra è quella che, come è riportato nell'emendamento, è stato quello di affrontare un problema che ci è stato per molto tempo e in modo abbastanza assiduo e ripetuto le molteplici criticità che il nostro mondo sportivo Ferrarese purtroppo ha quotidianamente da lottare. E di conseguenza più di una volta siamo stati interpellati dalle varie associazioni, dalle varie entità sportive, di mettere mano a quelle che sono le problematiche che purtroppo hanno trovato nel tempo queste società, che non riescono ad ottemperare agli impegni con i propri tesserati. Sembrano parole difficili da interpretare o da capire, perché stiamo parlando del mondo sportivo, dove già il termine sportivo è indice di appartenenza, di aggregazione, di scambio, eccetera. Però purtroppo devo fare esempi tangibili oggettivi per far capire che questa svolta che l'amministrazione si dà è quella di poter evitare delle posizioni come presentarsi appresso un difensore civico per ottenere il minimo sindacale per poter fare un po' di sport. Oppure come è successo per altri impianti, dove non si ha bene la certezza di dov'è il limite tra chi risponde e che cosa risponde e per quando risponde per quanto riguarda le attività che vengono svolte nelle palestre del Comune. Oppure posso anche farle presente che ci sono dei concessionari che oltre ad avere gli impianti, vanno - giustamente per loro, e qui ha nulla da obiettare - vanno ad occupare spazi anche in altri plessi dove purtroppo a fatica riescono le società minori a poter svolgere la loro attività per quanto riguarda lo sport di loro pertinenza. Ecco, tutte queste difficoltà che hanno le varie società sportive comunali nel territorio del Comune di Ferrara, ci



ha imposto una riflessione. E questa riflessione ci ha portato a capire che queste criticità non facevano bene, non fanno bene al mondo dei ragazzi che devono avere la possibilità tutti in egual misura di avere la possibilità di esercitare uno sport, che vuol dire aggregazione, vuol dire vivere sani e avere dei rapporti con gli altri. E avere queste diatribe, queste lotte, queste lotte intestine anche tra le società che praticano gli stessi sport, non è un vantaggio per il modo con cui noi concepiamo il mondo sportivo. Ed è proprio appunto a queste molteplici richieste che ci sono state fatte che abbiamo pensato che il modo migliore è quello di un può visionare completamente tutto quello che è il pacchetto che poi verrà distribuito alle varie società. Cioè un maggiore equilibrio nell'utilizzo degli impianti sportivi. Quindi questa nostra volontà - e qui vorrei spezzare una lancia a favore sia dell'amministrazione ma anche delle varie società sportive - che sarà fatto con un criterio dove verrà considerato tutto quello che permetterà a tutte le società di essere nel maggior modo soddisfatte per quella che potrà essere la loro condizione di sport e aggregazione per i propri tesserati. Quindi il fatto di avere messo due esempi come la società Sport di Milano o la Fondazione G Miglia, è perché tante volte ci viene chiesto, anche dall'opposizione, di andare a guardare quello che fanno gli altri Comuni. E noi a volte prendiamo spunto da quello che sono le indicazioni dei nostri colleghi dell'opposizione. E non per questo abbiamo voluto inserire proprio il discorso che stiamo guardando anche una città come Reggio Emilia, dove c'è una fondazione che cura tutti gli spazi pertinenti allo sport, per far capire che non siamo sordi alle richieste che ci vengono fatte, da qualsiasi punto e parte che arrivino. Quindi voglio rassicurare tutti che il Comune ha una volontà ferrea, quella di essere equi, soddisfare nel modo migliore, nel modo più ampio, le società che faranno giustamente richiesta per poter svolgere i compiti per le quali sono nate. Però sappiano che non ci sarà nessuna persona considerata di serie A, nessuna società considerata di serie A, o persona o società considerata di serie B. Partiranno tutti dallo stesso blocco, naturalmente con esigenze che saranno diverse e saranno considerate nel momento in cui verranno non strettamente ed esclusivamente prese in considerazione da un'unica parte ma, come abbiamo detto, ci saranno più soggetti, per poter fare in modo che ci sia un equilibrio e una maggiore soddisfazione da parte di tutti coloro che avranno diritto per quanto riguarda l'esercizio dello sport. Quindi questo volevo dire. Anche perché ormai siamo, come ho già detto anche in un altro intervento, che riguarda, e mi allaccio al regolamento delle Case Popolari, ci sono dei regolamenti che sono un po' vetusti, quindi non sono più all'altezza della quotidianità del momento in cui ci troviamo. Quindi a fronte di questo era un maggior chiarimento dell'emendamento che è stato presentato e che quindi avrà tutti i crismi per poter fare in modo di soddisfare e togliere tutte quelle criticità che purtroppo quotidianamente ci vengono rappresentate e presentate dai diretti soggetti che hanno bisogno delle strutture sia comunali che provinciali per svolgere un'attività. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Consigliere Colaiacono:

Chiedo scusa Presidente. Tanto per chiarezza. Noi praticamente abbiamo fatto adesso soltanto la discussione sugli emendamenti.

Il Presidente:

Sugli emendamenti.

Consigliere Colaiacono:

Poi dopo iniziamo la discussione sul DUP?

Il Presidente:

Sul DUP emendato.



Consigliere Colaiaacovo:

Ah. Quindi adesso ci avviaamo alla discussione sugli emendamenti, poi votiamo gli emendamenti.

Il Presidente:

Sì.

Consigliere Colaiaacovo:

E poi inizia la discussione.

Il Presidente:

Sul DUP emendato, sì.

Consigliere Colaiaacovo:

Ah Ok.

Consigliere Maresca:

Scusate, ma la discussione credo che sia unica, poi le dichiarazioni di voto sono separate, da regolamento. Sennò diventa una infinità.

Consigliere Ferraresi:

No, perché se manca l'intervento, io volevo fare un intervento allora eh.

Consigliere Maresca:

Secondo me la fasi di discussione é unica per la delibera e tutti i suoi allegati emendamenti e risoluzioni, con il tempo della discussione della delibera.

Il Presidente:

Se volete intervenire anche sul DUP, intervenire anche sul DUP. Prego consiglieria Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie. Allora intanto volevo fare un intervento per quanto riguarda i servizi educativi scolastici per i bambini e le loro famiglie, in quanto leggendo il DUP alla voce "servizi educativi" e per le famiglie, appunto 4.3, alla programmazione strategica, si rilevano sicuramente grandi proponenti, però questi sono scarsamente traducibili in operazioni concrete. Ciò che é più evidente è che questa amministrazione intenda per lo più appaltare delle gare nella maggior misura possibile servizi educativi per la prima infanzia. Servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili. E le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola, in particolare il sistema educativo 0-6, necessitano di attenzione continue, investimenti economici culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Gli interventi strategici, divisione prospettica per gli anni a venire, che non hanno e non possono avere un rientro economico a breve e medio termine. Delegando i privati a cooperative, associazioni, pure encomiabili, si perde in garanzie educative e pedagogiche, in quanto questi si connotano come erogatori di servizi, operanti prevalentemente con la logica degli interesse dell'impresa immediato. Ed anche il processo di controllo pubblico sull'efficacia degli interventi affidati a private cooperative si prospetta di fatto non eseguibile o eseguibile solo sulle variabili di tipo amministrativo e non anche su quelli di tipo educativo, le quali ovviamente sono quelle fondamentali. Riteniamo che l'amministrazione comunale non possa derogare al suo compito fondamentale di garante attivo della corretta ed efficace formazione dei propri cittadini. Tale compito va espletato attraverso gli strumenti ritenuti più opportuni, ma senza mai derogare dal carattere pubblico degli interventi messi in atto. Certo l'onere può essere rilevante, ma si



tratta di un onere relativo ad una funzione inderogabile, senza tuttavia sottostimare tempi e complessità che il percorso per giungervi prevede dato l'aumento delle richieste e la concomitante scarsa disponibilità di statalizzazioni possibili. Questo per quanto riguarda la scuola. Poi se mi permette Presidente io vorrei un attimo riprendere nel DUP sia la pianificazione strategica e operativa e, in particolare modo, diciamo dei punti che io ritengo fondamentali e un po' fragile in questo DUP. Poco coraggiose ecco. Mi riferisco in modo particolare alla città del lavoro, dove ci sono tre punti fondamentali che mi stanno a cuore: l'incentivazione dell'imprenditoria giovanile; il patto per il rilancio; e lo sviluppo del sistema produttivo della conoscenza. In relazione ai giovani che ha parlato anche prima l'assessore Fornasini, lo stato di avanzamento riportato nell'allegato 6 cita dei tirocini e concorsi per l'inserimento dei giovani nella pubblica amministrazione. Però - voglio dire - questa amministrazione ritiene forse incentivare l'imprenditoria giovanile soltanto assumendo i giovani nella pubblica amministrazione? Non c'è traccia nelle opere pubbliche del 2022 e del 2024 di ciò che invece servirebbe veramente. Infrastrutture tecnologiche; incubatori per startup e strutture che mettono insieme Accademia e imprenditoria, per sviluppare delle nuove tecnologie e delle nuove imprese innovative. E sono poi i temi che ho portato prima negli emendamenti che sono stati tutti bocciati. Perché sono importanti anche i luoghi di aggregazione, che possono essere dei melting pot tra i giovani studenti, i professori, i professionisti, i lavoratori e le associazioni di categoria, dove scambiare idee e costruire dei progetti. Per realizzare un sistema produttivo della conoscenza non è sufficiente attivare qualche tirocinio senza alcuna logica strategica. È necessario coinvolgere veramente l'università di Ferrara, che deve essere valorizzata in quanto eccellenza del territorio. Vanno messe in campo delle collaborazioni coraggiose, che mettano al centro le facoltà di eccellenza come quelle di ingegneria, e architettura, economia. E vanno creati spazi che consentono di dar vita a progetti di impresa innovativa, progetti di ricerca e collaborazione con l'industria, l'agricoltura, il settore terziario. Nella città delle nuove generazioni abbiamo soprattutto il punto 5.1.1 riguarda le azioni atte a favore l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Ben vengano alcuni progetti messi in atto. Però ritengo che nuovi linguaggi al servizio del lavoro siano importanti. Più che organizzare qualche seminario non è sufficiente. Spazi come il laboratorio aperto dell'ex Teatro Verde dovrebbero essere aperti gratuitamente e quotidianamente per i co-working, a laboratori, studenti, affinché siano luoghi vivi, creativi, utili all'incontro tra i giovani e il mondo del lavoro. Personalmente ritengo, come ripeto, anzi, che serva più coraggio. E per valorizzare la città e le sue frazioni e per favorire la crescita e lo sviluppo, serva più che una amministrazione, di manutentori. Bisogna avere il coraggio di osare. Ritengo opportuno condividere in questa sede le proposte mie e anche di Italia Viva per la crescita e lo sviluppo di finanziare anche con i fondi del PNRR. Parlavo prima di una realizzazione di spazi aperti polifunzionali all'interno ad esempio di edifici delle frazioni. Per cui è già stata finanziata la ristrutturazione e anche nell'ex Caserma di via Cisterna del Follo. In questi spazi potrebbero essere inseriti sale di studio per studenti universitari o delle scuole secondarie e di secondo grado. Spazi appunto di coworking aperti e gratuiti per i dipendenti in Smart Working e i professionisti. Spazi importanti per le startup e spin-off universitari. Aule polifunzionali e per formazione di eventi. Aree ricreative, informali, che generino un melting pot generazionale e di competenze, dove scambiare idee e far crescere i progetti. Ad esempio degli spazi come questi potrebbero essere utili ad una consigliera come me che ad esempio in questo momento scattano la lotta dei cani, gatti, e quindi magari avere uno spazio anche in una frazione dove si può condividere anche un lavoro a distanza sarebbe molto utile. E questi spazi consentirebbero anche di intercettare i bisogni dei nuovi lavoratori in Smart Working, anche e soprattutto quelli residenti nelle frazioni. Potrebbero essere anche una sede distaccata e di servizi erogati dalla pubblica amministrazione. Serve uno spazio dove i giovani, i residenti delle frazioni possono trovare delle infrastrutture per lo studio, intrattenere rapporti con persone di generazioni diverse, per una funzione veramente importante e fertile. Questi spazi potrebbero essere messi a disposizione e direttamente gestiti dalle università di Ferrara. Potrebbe essere un buon partner, che ha le competenze e le forze per la gestione delle strutture e delle infrastrutture tecnologiche necessarie. Nelle frazioni, inoltre, visto che sta molto a cuore all'amministrazione, è possibile attorno a questi luoghi creare un indotto di servizi che andrebbero a rivitalizzare e arricchire i territori periferici. Questi luoghi potrebbero poi offrire servizi di doposcuola e aggregare i più giovani su iniziative a carattere culturale su temi sociali o sulle nuove tecnologie. Nulla vieta peraltro che questi spazi siano anche a



disposizione delle associazioni culturali e di volontariato. Allora un'altra cosa che secondo me è molto importante è anche la realizzazione di un incubatore per startup, in collaborazione appunto con l'università di Ferrara. Queste strutture possono essere importanti in futuro anche come volano straordinario per la crescita e l'innovazione, e richiedono infrastrutture al contorno prettamente tecnologiche. Infatti non dovrebbe essere un incubatore generico, ma dovrebbe diventare una eccellenza rispetto a specifici temi legati al nostro territorio. Mi riferisco in particolar modo anche all'agricoltura, essendo un territorio prevalentemente agricolo, con - ad esempio - stimolare una tecnologia... portare avanti una tecnologia come ad esempio la ricerca e la creazione di aziende innovative sul tema dell'agricoltura 4.0, che potrebbe essere molto interessante. E dare una spinta notevole per quanto riguarda il settore agricolo. Un'altra cosa, che potrebbe essere l'ultima, una realizzazione in una delle frazioni di un vero campus universitario, che consenta la crescita della nostra università e risponda alle esigenze di una repentina crescita di iscritti che stiamo provvedendo in questi ultimi anni. Infatti l'università ha bisogno anche di aule, di strutture, di studenti fuori sede e di spazi abitativi. Potrebbe essere una ottima soluzione. Realizzare tutto questo in una frazione servirebbe a valorizzare enormemente il territorio. È evidente che poi assieme al campus andrebbero realizzate le infrastrutture viarie di servizio legate all'insediamento di questo tipo. Concludo chiedendo alla Giunta, sarebbe stato bello inserire questi progetti all'interno del DUP ma che, purtroppo, sono stati bocciati. E me ne dispiace molto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. No, faccio il mio intervento sul DUP, anche se poi vado abbastanza veloce, perché alcune cose le ho già riportate prima. E provo anche un po' a liberarmi dalla tensione che ultimamente si crea spesso quando intervengo e che adesso voglio cercare a liberare. La lettura che ho fatto, che abbiamo fatto del DUP, e anche con quegli emendamenti, tutti quelli presentati, che sono stati nell'ottica di fare, ecco, aggiustamenti, come ha detto giustamente il consigliere Mantovani prima, è chiaro che ci si trova davanti un documento che è un documento che risponde ad una impostazione politica. Per cui si vorrebbero dal mio punto di vista "cambiare" tante cose. Però il tentativo è stato e spero che in questo senso sia apprezzato, quello di andare a mettere alcune sottolineature all'interno di alcuni progetti operativi che già esistevano. Quindi la scelta non di introdurre o stravolgere i progetti operativi, ma di dare qualche sottolineatura secondo quello che è una sensibilità maggiore, che si può sentire di avere, e quindi nell'ottica assolutamente di una opposizione costruttiva. E perché quei punti lì? Perché nella lettura complessiva del DUP io trovo che ci siano delle carenze su alcuni aspetti, che sono l'aspetto ambientale della transizione ecologica; l'aspetto del sociale, dell'attenzione alle disuguaglianze; l'aspetto generazionale, della questa demografica, dell'anzianità della nostra popolazione; e anche l'aspetto della direzione dello sviluppo che si vorrebbe dare a Ferrara. Cioè specifico queste quattro cose, e parto dall'ultima. Abbiamo avuto un periodo ovviamente inimmaginabile da prima, di difficoltà di chiusure, e abbiamo sostenuto e anche dall'opposizione abbiamo condiviso votando favorevolmente, abbiamo sostenuto per quanto potevamo le imprese, soprattutto quelle che erano obbligate alla chiusura. Nell'uscita, auspicabile uscita dalla situazione di emergenza, sperando di non ricadere in una emergenza ancora più grave viste le faccende internazionali, però insomma penso che sarebbe importante dare anche una direzione alla ripresa - diciamo così - di Ferrara. E in questo senso degli strumenti potrebbero essere non più dei contributi o degli incentivi o degli sgravi a "pioggia", quindi aperti un po' a tutti determinati settori, ma andare con qualche strumento che ormai nel pensiero e nella letteratura economica si trova, anche nelle normative, negli ultimi contratti anche nazionali si trovano, andare a premiare quelle imprese che fanno coesione sociale sul territorio, che lavorano con criteri ambientali sostenibili, che hanno quelle attenzioni che guardano non solo alla ricaduta economica di un'attività, ma anche alla ricaduta sul territorio in termini ambientali e in termini di occupazione, in termini sociali, eccetera. Ci sono oggi gli strumenti per fare queste cose. Il Comune potrebbe assumerli per orientare un po' il tipo di lavoro ed il tipo di impresa che si vuole nel nostro territorio. Io questo aspetto non l'ho ritrovato in questi



termini. C'è più la preoccupazione a sostegno economico a prescindere. Il secondo aspetto, lo dicevo prima, viene sottolineato nell'introduzione la questione, il tema delle diseguaglianze, che in questi due anni sono aumentati dappertutto e anche da noi a Ferrara. Cioè le situazioni delle persone più in difficoltà. Viene fatta la lettura, quindi la lettura della realtà viene secondo me abbastanza fatta nella prima parte, ma poi non ne consegue qualche azione particolare in questo senso. Cioè mi sembra che si proceda con quelle che erano le direttive impostate forse ancora il primo anno, quindi prima ancora della pandemia, di un servizio sociale, anche di un ruolo dell'Asp che continua insomma, a parte qualche intervento dedicato che c'è stato durante la pandemia, in prevalenza su fondi che arrivavano dalla Regione o dal Governo dedicati, però non c'è a mio parere una grande presa di coscienza, che quello diventa un tema fondamentale. Quindi a livello di politica locale passare dal sostegno alle imprese, o meglio accompagnare sostegno ancora alle imprese con il sostegno alle singole persone e i nuclei familiari che sono in difficoltà o che sono andati in maggiore difficoltà a seguito della crisi. Che non sono solo i proprietari degli esercizi commerciali. Perché in realtà tutto quello che è successo ha avuto ricadute poi alla fine soprattutto sulle situazioni lavorativamente più precarie già da prima. Poi c'è la questione generazionale in due declinazioni. Una è quella dello squilibrio demografico, quindi ancora una volta quali politiche, quali forti azioni per favorire una ripresa della natalità a Ferrara. Anche qui, come dice Mantovani per altri aspetti, sono stati approvati anche nel corso dell'anno alcune mozioni in Consiglio anche accogliendo quelle proposte dell'opposizione, questo è un merito della maggioranza che riconosco, però poi nel DUP non si trovano. E quindi pare che non decolli mai anche qui un'attenzione al fatto che questa è una delle priorità per il nostro territorio. E l'altra questione generazionale, anche qui viene fatta una lettura corretta a mio parere della realtà di oggi nella prima fase in cui si citano le ricadute delle chiusure sugli adolescenti, sui più giovani, con le difficoltà che ne conseguono soprattutto in quella fase in cui c'è lo sviluppo, c'è lo sbocciare della personalità. Però poi dopo nei programmi operativi, anche qui non mi sembra, può essere che io non l'abbia trovato perché comunque il documento è molto corposo. Però non mi sembra che poi ne consegua qualche azione particolare che va a cogliere questa criticità che si è accentuata negli ultimi due anni e ci sopra un investimento importante. Anche qui continuano le azioni che c'erano prima, quindi la presenza di quei progetti nelle scuole sia a livello psicologico che a livello di educatori. Però sono progetti che sono belli ma che sono significativi per alcune persone che riescono ad entrare in contatto con queste iniziative, ma che forse in questo momento andrebbero rilanciate molto di più anche con delle risorse aggiuntive, perché raggiungano più persone e più adolescenti. Quindi anche qui io vedo un po' una distanza tra l'analisi che viene fatta e poi dopo le azioni messe in campo. Su questo fronte mi sembrano un po' deboli. E il tema ambientale - e questo era il tema della proposta, del ritorno diciamo così della proposta delle comunità energetiche - da qualche parte questa transizione ecologica la dobbiamo cominciare a fare. Oltretutto adesso viene fuori per le vicende della Russia e dell'Ucraina che la strategicità della autonomia energetica, o comunque di ricercare il più possibile questa autonomia energetica, quest'oggi può essere fatto, può essere cominciato a fare con alcuni strumenti. Uno è sicuramente la comunità energetica, di cui appunto periodicamente parliamo in Consiglio, adesso gli strumenti normativi sono anche forse più definiti e più chiari, e ci si auspicherebbe da parte del Comune un grande piano in questo senso. Tutti gli edifici comunali con sopra i loro bei pannelli fatti con la condivisione con le comunità, quindi il consumatore che diventa anche produttore di energia, e un po' ci si smarca dalla dipendenza. È chiaro che sono dei passi. Però bisognerebbe cominciare a farli forse con più vigore. E in generale l'impressione che si ha su... questo anche dalla lettura congiunta di DUP e di bilancio, è che sui temi ambientali più che l'investimento del Comune sia la capacità che c'è anche stata, però che sempre dipende da, in qualche modo non solo da risorse proprie, la capacità di andare a trovare risorse esterne su bandi europei o su altre cose. Ma non, come invece in altri settori, degli investimenti propri del Comune che ci si crede davvero e si dice: su questo dobbiamo puntare. L'impressione è un po' quella, che finché l'assessore Balboni trova dei finanziamenti, può mettere in campo iniziative, ma altrimenti c'è poco. Tant'è che lo dimostra che la voce investimenti della missione che riguarda proprio la differenziazione energetica... adesso vi trovo il titolo esatto, se ho ancora due minuti Presidente, perché voglio riportarlo.



Il Presidente:

Ne ha 3.

Consigliere Maresca:

Allora lo cerco. La cosa mi aveva colpito e la volevo portare. Eccolo qui. C'è una missione che si chiama "energia e diversificazione delle fonti energetiche", spese in conto capitale zero sui 3 anni. Questo è un esempio eh. Per dire che questo aspetto della criticità ambientale è un aspetto che mi sembra che non trovi un adeguato riscontro nella programmazione del Comune. Queste erano un po' alcune cose. E quindi gli emendamenti erano un po' per dare un contributo in queste direzioni. Ma era una sottolineatura di quello che dalla nostra lettura manca un po' in questo documento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Deanna Marescotti, ne ha facoltà.

Consigliere Marescotti:

Grazie Presidente. Dunque il mio intervento riguarderà solo alcune parti del DUP, poi interverranno altri colleghi probabilmente. Le parti che riguardano i servizi alla persona e i servizi educativi. Innanzitutto trovo che tra l'enunciazione delle strategie, quindi della filosofia che ispira la Giunta, che sono anche molto alte, anche se in molti tratti abbastanza fumose e generiche. Poi quando si passa alla operatività, e quindi all'avanzamento delle strategie iniziali, si registra una grande distanza. In questi tre anni, perché ormai questo è il tempo di governo di questa Giunta, relativamente ai servizi sociali non è successo praticamente nulla di innovativo. Ora questo non è di per sé un fatto negativo. Lo è se all'inizio l'amministrazione aveva puntato molto sul rinnovamento, sul cambiamento. E credo che tutti ricordiamo le numerose sedute della Commissione di indagine relativamente ad un comparto di cui si occupa l'ASP, ci si aspettava, ragionevolmente credo, che almeno in quegli ambiti fossero prese alcune iniziative importanti atte comunque a cambiare il passo, a segnare un passo cambiato. Io questo mi aspettavo e credo se lo aspettassero anche molti cittadini e cittadine. Di fatto in particolare l'ASP è rimasta non sono ferma a quando l'avevamo lasciata nel periodo della vecchia amministrazione, ma ci sono stati momenti veramente di stallo per la nomina del direttore, per l'assenza quindi di alcune figure come quella del direttore e quella del Presidente, col fatto che i contratti di servizio non è assolutamente cambiato e che anche nell'ambito di cui si è occupata la Commissione di indagine, in questo periodo, in questo periodo ormai lungo, si sono verificati casi sicuramente degni quantomeno di attenzione e che, invece, sono passati sotto silenzio. Questo a dire, perché non è mio né compito né obiettivo fare delle affermazioni scandalistiche, a dire da un lato che le questioni sono molto complesse e che non è sufficiente dire: io non farò mai. Poi quando le cose si toccano con mano, in realtà, è da un lato difficile intervenire, ma se c'è una volontà ben precisa è chiaro che alcune cose possono assolutamente cambiare. L'approccio proprio alla presa in cura di alcuni casi di minori molto delicati non è mutato e si è incorsi negli stessi rischi e negli stessi errori che venivano denunciati dalla nuova amministrazione e sicuramente nell'ambito di quella Commissione. Ormai sono due anni di pandemia e quindi cosa ci si aspettava? La pandemia è arrivata improvvisamente. Via via ci siamo tutti resi conto dei danni, dei rischi cui erano sottoposte le figure più fragili: gli anziani, le donne costrette a stare in casa a volte anche con coniugi, con compagni violenti, e quindi l'assessorato alle pari opportunità in questo caso è chiamato anche in causa, e sicuramente dei bambini e degli adolescenti. All'inizio comprendo la difficoltà di intervenire, ma a questo punto è chiaro che organismi specifici, competenti, con una professionalità riconosciuta, dovevano entrare in una sistema, dovevano fare sistema. Ora non c'è nulla di tutto questo. Anche le cose più semplici - e mi riferisco in questo caso, e scivolo nella scuola per l'infanzia, quindi nido, materna - ancora ci sono difficoltà relativamente all'organizzazione e alla presenza e numero adeguato del personale. Sui giornali o in certi documenti si legge che vi è un aumento di personale, ma questo non è vero. C'è stato un intervento giusto, importante, dell'amministrazione, che si è avvalsa di una legge nazionale, la legge Madia, per stabilizzare il personale



docente. E credo che già ci siano state due tornate in questa direzione, che è stato, come dico e ripeto, un intervento importante, facilitato dal fatto che la normativa c'era già, quindi non bisognava inventare nulla. Ma la situazione del personale ausiliario è rimasto esattamente quello. Anzi con una criticità in più. E lo voglio ricordare ancora una volta, non è la prima, anche e soprattutto ai consiglieri di maggioranza, che nella vecchia amministrazione, e già era carente quella modalità, non adeguata - lo ripeto - perché è il personale ausiliario, tranne pochissime unità, veniva reclutato attraverso il centro per l'impiego, che faceva un bando, che inviava dei nominativi all'amministrazione, la quale almeno con una Commissione di esperti, attraverso un colloquio, sceglieva le persone, rispettando quell'ordine, che riteneva più idonee. Oggi la situazione è peggiorata, perché avvalendosi non solo dell'Agenzia Interinale, ma una Agenzia interinale che può, che ha potuto fino ad ora fare contratti di 3 mesi - 4 mesi, in genere la scadenza è relativa alle vacanze o natalizie o pasquali. Quindi il non ha garanzie, non può, non è in grado di garantire la continuità, e non vi è nemmeno più il filtro da parte dell'amministrazione. Un minimo di filtro. Questo va ad incidere, credo che la consigliera Pignatti ben comprenda quello che voglio dire, incide negativamente proprio sul rapporto educativo. Perché il personale ausiliario ha una funzione educativa in collaborazione con l'insegnante. Le operazioni di cura, di pulizia, di aiutare a dare il pasto ai bambini, è chiaro che in bambini 0-6 anni hanno e svolgono un ruolo molto importante e molto particolare. Quindi si tratta non solo di scarsa attenzione rispetto al personale, in quanto lavoratore, ma proprio rispetto alla qualità dei servizi. Il periodo pandemico, questo lungo periodo pandemico ha aggravato la situazione, con i compiti aggiuntivi di vestizione, di controllo del Green pass. Quindi una situazione che si è oltremodo complicata, ovviamente complicata, senza dare numericamente quel personale che garantisce per esempio sempre il rispetto delle bolle e sempre la presenza del docente e dell'ausiliario. Per quanto riguarda poi l'altro ordine di scuole, quindi gli adolescenti, ma anche i bambini, che dopo la pandemia, che durante la pandemia hanno manifestato in modo sempre più crescente problemi di tipo psicologico, gli interventi non sono sufficienti. Servono degli interventi sistematici nelle scuole.

Il Presidente:

Consigliera Marescotti, ha terminato il tempo.

Consigliere Marescotti:

Va bene, allora concludo il pensiero. In questo senso, così come sportelli per l'ascolto alle donne in difficoltà. Strutture quindi in grado davvero di mettere in pratica quelle che sono le enunciazioni politiche di ispirazione dell'azione della Giunta. Aggiungo solo una cosa, perché ho ascoltato con molta attenzione l'intervento a proposito dei profughi provenienti dall'Ucraina dell'assessora Coletti. Alcune cose che ha detto, che sta organizzando, mi sembrano quanto mai puntuali. E aggiungo solo - scusi Presidente - che a tutto quanto ho detto va aggiunto, in modo direi veloce e consapevole, vanno programmate una serie di strutture e di attività, perché l'emergenza donne, infanzia, adolescenti, è ovvio, è normale che diventeranno non solo più numerose ma più esplosiva, a fronte della mancanza non solo di risorse economiche alle quali provvederà quasi sicuramente il livello centrale del Governo e della Regione, ma queste risorse per essere utilizzate devono cadere su delle strutture e su delle strategie già esistenti. Ecco per questo il DUP non ha neanche un accenno. È vero che è tardivo, ma una pagina di introduzione in cui si fa cenno a questa difficoltà crescente, credo fosse doverosa. E quindi sono a dichiarare che la situazione attuale dei servizi, inadeguata, ancora inadeguata per il fabbisogno delle fragilità esistenti, diventa drammaticamente inadeguata per la situazione che si sta creando. La ringrazio Presidente e le chiedo scusa se ho sparato un po' grazie considera consigliere chiedo scusa se ho sfiorato un po'.

Il Presidente:

Grazie consigliera Marescotti. Consigliere Zocca se vuole intervenire?



Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Sarò breve. Perché un intervento sulle linee di programmazione del mandato che si va ad affrontare in questa discussione per quanto riguarda il DUP, penso che sia abbastanza difficile da riassumere in pochi minuti, ma il tempo purtroppo è tiranno. Io nel mio piccolo ho dato un'occhiata a tutto quello che è riportato nelle sfide di mandato che questa Giunta, questa amministrazione si è data. Ho dato un'occhiata a quelli che sono sul campo gli orientamenti, le sfide che questa amministrazione si sta dando. E quindi si passa da quelle che sono le intenzioni, le volontà, all'operatività. Ebbene, io ho analizzato una per una le 12 sfide che questa amministrazione si è data per poter arrivare ad alzare il livello dell'asticella della nostra città in tutti i suoi settori, per quanto riguarda il lavoro, la sicurezza, la famiglia eccetera. Naturalmente è difficile arrivare a un top su tutto, però ho notato che in questo momento Ferrara viene considerata e collocata una città nella fascia alta. Considerando che stiamo lavorando e quindi non abbiamo ancora portato a termine questi progetti, queste volontà di realizzare e di realizzazione di pensiero, possiamo dire di essere già considerati nella fascia alta per noi è già un vanto. Nel senso che vuol dire che quello che stiamo facendo non è altro che un trampolino di lancio per arrivare ad essere considerata una città al top a livello nazionale, se non internazionale, per quanto riguarda tutta l'attività svolta anche - apro una piccola parentesi - dal nostro assessore alla cultura che, tante volte non viene menzionato, perché è un compito che a volte passa in secondo ordine ma ha una importanza molto molto rilevante per quanto riguarda la città che rinasce come Ferrara. Quindi arrivo al punto finale. Se guardiamo uno per uno i punti, sì, è vero, abbiamo ancora da fare, perché non si è mai finito di fare e di creare e di migliorare, però dal punto di partenza in cui eravamo al punto in cui ci troviamo ora, è già un segnale molto significativo e importante il fatto di essere riconosciuti come una città che si sta muovendo nella direzione giusta, con tutte le problematiche che strada facendo si incontrano e si cercherà di risolvere. Naturalmente già essere considerati dal Sole24Ore una città che fa tanto e molto per il proprio territorio, la propria cittadinanza, ci inorgoglisce come amministrazione. Quindi accettiamo i consigli per quanto riguarda che siano gli amici o non amici o le persone conoscenti o non conoscenti per poter migliorare. E questo fa parte della cultura del nostro modo di pensare e di essere. Naturalmente questo però non dobbiamo non dimenticare che dal punto in cui eravamo al punto in cui siamo, abbiamo lavorato tantissimo. Faccio solo un esempio. Una persona mi ha chiesto: ma come fa il Comune a fare così tante cose che prima non faceva? Ho detto: guarda, noi abbiamo persone che lavorano non dico h24, perché sarebbe troppo, però sono persone che dedicano più del normale, di una persona normale, allora la dedizione per il ruolo che hanno e che gli è stato assegnato dal nostro sindaco, e cercano di ottenere tutte quelle fonti di reddito. Fondi di reddito nel senso di importi a disposizione, che a volte vanno utilizzati perché non si studia, non si programma, non si presentano dei piani per poter attingere a questi beni, che sono la base del lavoro. Nel senso che sono fondi che rimangono inutilizzati perché non vengono presentati i progetti. Noi abbiamo persone che tutti i giorni guardano, analizzano, studiano e creano i presupposti per poter attingere a questi fondi che ci permettono sia dal Comune, sia dell'Europa, sia dalla Regione, sia dallo Stato, per fare in modo che Ferrara abbia e si prenda tutto ciò che le permette per diventare quella città che nel Medioevo era il lustro di tutto il nostro mondo allora conosciuto. E Ferrara diventerà così, perché abbiamo un'amministrazione che non fa altro tutti i giorni, tutti i giorni, che cercare di migliorare, anche a volte creando, purtroppo capita di sbagliare, ma di rimettere poi mano all'errore che si è fatto. Perché non c'è nessuna cosa migliore che riconoscere a volte piccole imperfezioni o piccoli errori che naturalmente a volte capitano involontariamente, non per volontà propria. Quindi a fronte di tutto questo, io ringrazio l'amministrazione vedo che c'è un lavoro assiduo e costante per migliorare tutto quello che appartiene, dalla periferia, al Comune, tutto quanto che sono le linee di programmazione che questa amministrazione si è data. E se noi veniamo considerati una città che sta nella fascia alta, a metà del nostro mandato, io spero e sono convinto che alla fine del nostro mandato non sia alta ma sia in fascia altissima. Grazie mille.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Maria Dall'Acqua, ne ha facoltà.



Consigliere Dall'Acqua:

Grazie Presidente. Sarò anch'io in realtà molto breve, perché il mio intervento si concentra solo su una delle sfide che troviamo all'interno del DUP, che riguarda la cosiddetta "città identitaria", quindi alla valorizzazione delle frazioni. Quello che pongo in realtà è un interrogativo sull'attività che si sta svolgendo. Ed è che tipo di progettualità in realtà abbiamo per le frazioni. Questo perché in realtà da un lato c'è una riduzione dei contributi previsti appunto per le attività nelle frazioni. Quei contributi che ci sono derivano da quello che emerge, da un lato dal PUG, di cui in realtà attualmente non abbiamo notizia, perché è recente l'informativa relativa all'incarico dato ad una società che dovrà redigere questo PUG. Ma attualmente è carta bianca, quindi non direttamente realizzabile. Dall'altro lato i fondi dovrebbero venire dai cosiddetti fondi della rigenerazione urbana, che sono attualmente in stand-by perché Ferrara è stata esclusa dalla prima ripartizione. Quindi anche in questo caso si tratta, a mio avviso, di una nuvola che non si concretizza in niente attualmente, allo stato attuale. Quindi sicuramente l'attività fatta di ascolto dei cittadini delle frazioni, che è sicuramente importante e fondamentale, perché i cittadini che si trovano nelle frazioni sono gli interlocutori primari e principali da ascoltare, perché sono loro che poi ci danno un input su quello che è necessario per la loro zona. Però a questa attività di ascolto, a mio avviso, dovrebbe corrispondere un'azione concreta, che a distanza di 2 anni dovrebbe essere percepibile. Solo un ultimo spunto, mi chiedo se al di là dell'ascolto delle singole frazioni di volta in volta che si vanno a frequentare, se non sia il caso di progettare qualcosa di più unitario, quindi un progetto unico, da dibattere eventualmente anche nelle sedi istituzionali, quindi in sede consiliare, per un progetto unico per tutte le frazioni e non per le singole frazioni e per le esigenze delle frazioni, in modo tale che ci sia un piano costruttivo ben definito. Ho terminato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Dall'Acqua. Assessore Fornasini, se desidera, può replicare.

Assessore Fornasini:

Presidente replico alla fine, alla fine del dibattito, se lo chiude il replico, posso aggiungere qualcosa, se non ci sono altri interventi e chiude il dibattito, do magari qualche risposta.

Il Presidente:

Non vedo altre prenotazioni.

Consigliere Colaiaacovo:

Mi prenoto io allora.

Il Presidente:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiaacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiaacovo:

Grazie Presidente. Dico noi potremmo anche incentrare la discussione sul DUP con quanto ha riferito l'assessore Travagli. Sicuramente l'utilizzo, l'impiego e la valorizzazione di via Delle Erbe fa parte di una delle sotto missioni delle 12 missioni del sindaco. Però, l'ha detto lei, in maniera un po' fantasmagorica la cosa eh, cioè ci ha lasciati un po' allibiti. Però prendiamo che sia coerente quello che è stato detto. Siccome dobbiamo ancora stendere il PUG, in realtà del PUG non si sa assolutamente nulla. Allora rinviando l'assegnazione, perché attraverso il PUG cercheremo di individuare che funzioni, che valorizzazione si vuol dare in quelle aree. E questo come vale per via Delle Erbe, dove io credo, per me via Delle Erbe è come il Duomo al Castello. Non credo che il PUG possa cambiare la destinazione del Duomo o del Castello o di Palazzo dei Diamanti. Vabbè, comunque prendiamo spunto da questa idea, da questo pensiero, partiamo da questo e diciamo che via Delle Erbe, il futuro di via Delle



Erbe é sub iudice rispetto alla stesura del PUG. Quindi cosa ci viene a dire l'assessore Travagli? L'Assessore Travagli ci viene a dire che il DUP, che sarebbe il Documento Unico di Programmazione, le strategie sono legate a degli strumenti che sono trasversali a tutta la vita di una città. Uno di questi strumenti trasversali a tutti gli aspetti della vita della città è il PUG. Perché il PUG non é soltanto lo strumento che ti fa costruire le case. É uno strumento che ti disegna la città, il pensiero della città, la visione della città. Cioè che ti dice qual è la città sociale, le socialità, qual é la città della cultura, qual è la città del lavoro. Ti dice qual è il rapporto tra città e frazioni. Quale funzione, di come distribuire le funzioni. Il problema, come già é stato citato, gravissimo di Ferrara, é un problema grave di tutto il mondo occidentale, un problema grave dell'Europa e un problema gravissimo dell'Italia, ed è un problema iper grave di Ferrara: la demografia, lo spopolamento delle frazioni. E come ragioniamo sulle frazioni? Andando con l'Ape a - per carità, tutto rispetto - ad ascoltare, e poi magari non si fa neanche nulla. Ma attraverso il PUG, oppure ogni caso attraverso un momento di riflessione, che deve accompagnare il piano urbano generale, nel ragionare su quali possono essere le funzioni da collocare nelle frazioni. Quale attrattività restituire alle frazioni ad esempio. In modo tale che gli abitanti delle frazioni possono accedere ai servizi in un tempo, in quello che si dice massimo 15 minuti. Ecco, noi dobbiamo andare verso una società in cui i cittadini possono accedere ai servizi in massimo 15 minuti. Manca tutto questo! Dopo 3 grammi siamo allo zero assoluto. Si interviene rispetto a progettazioni già avviate, o si interviene puntuali su delle richieste specifiche, o si interviene attraverso bandi. Ma non si interviene nell'applicazione di una progettualità e di una visione. Non si vede un programma in itinere. Noi siamo - per dire - dopo 3 anni ci troviamo ancora scritto che noi... l'anno scorso era stato tolto perché ora stato dato al progetto frazioni, un budget per gli studi esterni, per incarichi esterni, per studiare la migliore gestione dei servizi per l'infanzia. É lì che viene costantemente ripetuto. Per quanto riguarda il sociale, come diceva prima la collega Marescotti, lì siamo fermi proprio fondamentalmente. Quello che viene fuori sono i contributi che arrivano dallo Stato, i contributi dalla Regione, poi magari - tipo ieri - io lego sul giornale che il Comune dà i contributi per le bollette e per gli affitti senza specificare che sono fondamentalmente i fondi del maggio 2021, delibera 2 novembre del 2021, fondi dello Stato. Quindi non sono fondi del Comune. Per cui arrivano dallo Stato, Grazie a Dio che vengono spesi, per carità, ci mancherebbe altro. Ma stiamo parlando di azioni che sono conseguenti a fondi e a idee, a pensieri messi in campo dello Stato e dalla Regione. Non ci sono azioni conseguenti da una lettura dell'evoluzione della nostra società, della nostra comunità, anche alla luce di tutto quello che sta succedendo negli ultimi due anni, che si susseguono costantemente. Ecco, quindi siamo noi fermi ancora a ... ancora non c'è, dovrebbe arrivare ma ancora non c'è, il contatto di servizio. Per cui dopo due anni di pandemia, una guerra che é appena scoppiata, noi siamo ancora a contratto di servizio dell'ASP che é quello di tagliare. Come se due anni di pandemia, con tutte le fragilità che ne sono conseguite, non fosse successo nulla. E quindi come affrontarlo? Che pensiero politico c'è dietro a questo? E poi c'è - diciamo - la superficialità anche... io ad esempio il piano investimenti, al di là degli anni 90 in cui si mette di tutto di più, poi le normative sono state più stringenti di quello che si deve scrivere nel piano degli investimenti. E invece noi qui cosa abbiamo visto? Poi dopo magari nei piani di investimento si mettevano nell'anno di riferimento il primo del triennio quelli sicuri e poi quelli dove più o meno c'era qualche aspettativa si metteva nel terzo anno. In questo triennio io vedo che ci sono investimenti aleatori, oppure attualmente proprio che non esistono, tipo gli 8 milioni delle opere di compensazione della Cispadana. Assessore Fornasini, non é perché io tifo contro, oppure lei se la prende subito a male, perché quello è un intervento che io sono vent'anni che spero che ci sia. Ne conosco la genesi. Quel progetto là 'ho fatto fare io a suo tempo. Conosco anche angolo punto per punto di quel progetto di collegamento di Ferrara Nord con via Cento aggirando Porotto e Cassana. Quindi lo conosco benissimo. Quello lì era un intervento che era stato inserito effettivamente nel 2012 tra le opere di compensazione attraverso un accordo di programma tra Regione-Provincia e Comune. Oggi non c'è più, perché dopo 10 anni ci sono stati i progetti di progettazione e oggi non c'è più. Quindi se io faccio la domanda in Commissione alla quale non mi risponde, il giorno dopo è stato gentile l'assessore Maggi a chiamarmi, su WhatsApp glielo ho scritto, però non mi è arrivata risposta, da dove derivasse quella posta di bilancio per metterla nel 2022. Perché non c'è. Più ci sono altri progetti dove stiamo aspettando se arrivano le risorse o non arrivano. E se servivano per quale anno arriveranno. Quindi lungi da noi da fare tipo. É soltanto che



se siamo consiglieri e dobbiamo dare riscontro e risposta alla città, ci deve essere almeno la veridicità, l'autenticità dei documenti che vengono prestati. Altrimenti cosa andiamo ad approvare noi? Di cosa discutiamo? È facile dire 72 milioni di investimento se poi mettiamo 8 milioni di là, altri milioni dall'altra parte e non si comprende bene da dove derivino questi finanziamenti. Quindi anche qui ci vuole una certa serietà nel riportare questo. Il piano anche degli incarichi, la legge qui dice, giustamente, il piano degli incarichi fa riferimento all'articolo 7 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001, all'articolo 7 dice chiaramente che nel piano, come io mi ricordo da sempre c'era scritto, addirittura c'erano scritte le cifre incarico per incarico previste. Qui uno può anche non mettere le cifre incarico per incarico, però almeno secondo la legge ci deve essere il limite massimo della spesa annua come piano triennale. Invece abbiamo allegato il piano triennale dove non c'è una cifra neanche a spararsi. Quindi non sappiamo a quanto ammonteranno gli incarichi esterni dell'amministrazione che andrà a svolgere nei trienni e specie nel 2022. Quindi questa vaghezza che c'è, una vaghezza dovuta alla mancanza di strumenti che sono necessari alla pianificazione della vita di una città, di una programmazione della città. Cifre dove non si ha contezza da dove derivino i finanziamenti. E poi per aggiungere in fase finale una macchina comunale che arranca, signori. Cioè non possiamo far finta che questa macchina comunale.. ha degli interi servizi e interi settori depauperati. Non c'è più personale. Fa fatica ad erogare i servizi ai cittadini. Quindi un'amministrazione che non riesce ad erogare servizi ai cittadini. Quindi immaginare che possa realizzare dei piani e far crescere e sviluppare la città, con un personale nei posti chiave, come l'edilizia, come i servizi demografici, che sono quei servizi propri specifici di un ente locale. Quindi che non riesce a funzionare, dove le richieste rimangono inevase. Oppure come il SUE, io ho fatto un'interpellanza alla quale non mi è stato risposto, dove c'è un architetto che mi fa vedere la risposta che gli arriva nella richiesta di appuntamento che non gli viene concesso l'appuntamento. Quindi noi abbiamo dei cittadini che si lamentano per quanto il rispetto del regolamento di Polizia Urbana. E lì ci vuole, se noi non abbiamo i Vigili che li possano adempiere alle loro funzioni di istituto, perché sono in sotto organico, come si fa a dare risposte ai cittadini rispetto alla sorveglianza di strade pericolose per quanto riguarda l'uscita dai plessi scolastici per quanto riguarda il quarto turno? Quindi noi abbiamo veramente interi settori della pubblica amministrazione che deve erogare i servizi, che non è in grado di erogare i servizi in modo efficiente. Per cui si va o all'esternalizzazione come con le biblioteche, oppure alcuni servizi come nel SUE, oppure i servizi demografici, alcune esternalizzazioni. E si perde anche quella ricchezza, quel patrimonio culturale che ci viene riconosciuto, come ad esempio nei servizi per l'infanzia, decenni di esperienza, di cultura dei servizi per l'infanzia ci collocano ai vertici alti, caro collega Zocca. È chiaro che in certi servizi siamo ai vertici, ma grazie ad anni e decenni di esperienza positiva, che sia creare una cultura specifica di servizi in quel campo là. E rischiamo di perderlo se noi andiamo a depauperare, in certi campi andiamo a depauperare quella richiesta di patrimonio, di conoscenze, di conoscenze costruite in decenni. E non si comprende per quale motivo, nonostante il Piano Triennale, le delibere di Giunta, mettono in evidenza la capacità assunzionale. Nonostante questo si continua a non voler assumere. Nel 2021 c'è stata una notevole dimissione di personale che è stato compensato dei contratti di formazione lavoro. Che è una cosa utilissima, per carità, ma che deve essere un qualcosa in più, non che mi va a compensare le uscite. Perché noi andiamo a vedere che le uscite che ci sono del personale vengono compensate dai contratti di formazione lavoro. Altrimenti del personale a tempo indeterminato c'è una caduta ancora lì. È vero che quindi questo che ci porta? Ci porta a un rapporto tra entrate e spese di personale sempre più virtuoso, ma ci porta fondamentalmente a chiudere dei servizi per costruzione fondamentalmente. Ecco, questo è un po' il nostro giudizio rispetto a questo DUP, dove non c'è tra quelle che sono la programmazione strategica e i report, se andiamo a leggere il report, noi andiamo a vedere...

Il Presidente:

Consigliere Colaiacono.

Consigliere Colaiacono:

Chiudo. Leggo soltanto una cosa e la chiudo. Se andiamo a vedere come report di 5 azioni: patto per Ferrara



pagina 21 , prevenzione spaccio pagina 22, qualità architettoniche e spazi urbani pagina 24, il Comune al servizio dei quartieri pagina 86, e miglioramento dell'impiantistica sportiva a pagina 88, noi andiamo a vedere che nel report il soddisfacimento di questi obiettivi è sempre il parco Coletto. Va benissimo. Bellissimo. Ma sotto due righe dove si dice: come abbiamo risposto a Ferrara sicura?

Il Presidente:

Consigliere Colaiaacovo.

Consigliere Colaiaacovo:

Ho fatto già 15 minuti?

Il Presidente:

No, ne ha fatti 16.

Consigliere Colaiaacovo:

16, ok, va bene, grazie. Ho chiuso.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiaacovo. Ilaria Baraldi ha chiesto di intervenire, ne ha facoltà. Consigliera Baraldi, ha il microfono spento. Aspettiamo che la consigliera Baraldi prova a ricollegarsi. La consigliera Baraldi è riuscita a risolvere il suo problema? Allora chiedo che intervenga il consigliere Tommaso Mantovani.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Quanti minuti ho, Presidente? 10?

Il Presidente:

Sì, circa.

Consigliere Mantovani:

Cercherò di essere...

Consigliere Colaiaacovo:

15, Tommaso, sei capogruppo. Ne hai 15.

Il Presidente:

No, ma ha già parlato Tommaso Mantovani, non deve fare il furbo.

Consigliere Mantovani:

Sì, ho parlato. No, non è vero, davvero, ero in buona fede. No, ma faccio veloce. Allora il discorso sul DUP, parto subito dal primo punto, della città del lavoro. Io vedo, mi sono segnando qua, cerco un minuto per punto e anche meno, scusate. Però bisogna che lo diciamo e proprio anche in nome della dialettica di cui dicevo prima, penso, spero di poter dare dei suggerimenti e le critiche non è detto che siano sempre demolitrici e distruttive. Allora c'è un nuovo piano per il rilancio dello sviluppo economico di Ferrara, vado a vedere l'1.2.1 sono tutti i progetti operativi di asfaltatura e cementificazione del territorio. La Cispadana, l'autostrada Cispadana, che è una questione veramente molto dibattuta. La Rav 8, cioè il raccordo 8, perché è la Ferrara a mare che verrebbe ampliata. Ampliata anche la A13, e tutta una serie di infrastrutture legate al cemento e all'asfalto come negli anni 60. Comincio a fare un po' fatica di vedere lo sviluppo, che non è detto che sia necessariamente crescita, in armonia con la transizione energetica che vorremmo con il PNRR. Per cui i progetti operativi anche a livello di



sostenibilità ambientale sull'1.3.1 non vedo niente proprio di strettamente ambientale. Si parla di valorizzazione di aree commerciali di imprese, una di sostenibile non leggo nulla. Poi vado a vedere sul polo chimico, sul polo chimico è più generico dell'ordine del giorno che presentiamo dopo, che ho firmato anch'io, come forma di protocollo. E lì mi sono anche stupito, perché ci sono diverse cose in ballo. Quindi o è rimasto il DUP che c'era prima, però qui non può essere solo ZLS, la zona logistica semplificata, da cui francamente è l'unico aspetto su cui mi ero riservato di votare, e poi lo ridirò dopo, l'ordine del giorno dell'anno scorso, perché la zona logistica semplificata per l'area del Comune di Ferrara alla fine si risolve solo in una nuova arteria tra il casello di Ferrara Nord, che potrebbe arrivare fino a via Padova. Quindi di nuovo cementificazione, asfalto, come negli anni 60? Non si parla nemmeno minimamente di potenziare magari la rete ferroviaria stessa del Petrolchimico. So che ci sono i problemi anche nell'attraversamento di via Mola. Però se questo è la città dello sviluppo, io su questo do una bella insufficienza. Sul punto 2, la città sicura, qui continuiamo ad andare avanti con parchi sicuri. Vedo all'incirca 9 milioni ogni anno. Il Piano Triennale, la spese corrente e in conto capitale. E va avanti. Su questo sollevo, ecco, un discorso politico, che andremo ad affrontare in un altro momento. Ecco, il punto 3, sulla città vitale, non rinnego il mio passato, la mobilità elettrica credo di essere stato tra i primi a proporla fattivamente, anche con una mozione che poi speravo fosse unitaria, ma c'è stato uno sgarro con l'ex capogruppo del PD. Alla fine la Lega se ne è impossessata ed è venuto fuori qualcosa che comunque non sono geloso, anche se per primo l'avevo proposto. E la cosa può anche andare, non mi dispiace. Anche se il mio obiettivo sarebbe quello di avere una zona pedonale all'interno della cinta muraria con i limiti dei 30 km e zona pedonale. Poi passo al punto 4, faccio veloce Presidente, la città a misura di famiglia. Quindi sanità, asili, case. Niente, bellissimi propositi, come all'efficientamento per la fuel poverty, per chi non riesce a mantenere le famose bollette che adesso sono particolarmente di attualità. E poi viene espulso, adesso non so neanche se dare la colpa ai dirigenti, viene rifiutato il discorso sulle comunità energetiche. Boh, forse spero che si possa ripescare in qualche modo. Dunque, la città della nuova generazione, quella insomma sono buoni propositi, li condivido. Anche il punto sei, della città attrattiva, il bonus, l'attenzione ai monumenti. Sto vedendo anche dei buoni progetti, anche all'interno del giardino delle Duchesse. Anche il discorso dell'attenzione all'archeologia, che in questo riconosco che ha una certa sensibilità il sindaco e anche l'assessore preposto prima ai lavori pubblici, che era Maggi. E arriviamo un attimo, ecco semplifico, salto alcuni prezzi, la città attiva. Vedo che viene riproposta, tra le altre cose, anche un percorso per la stazione ferroviaria e le piazze attraverso centrali attraverso via Cassoli e il sedime del lato nord dello stadio. Però quello ho un dubbio, non ci vedo ben chiaro, perché mi sembra che fosse proprio uno di quei progetti rivisti nel piano ex MOF. Comunque grosso modo, ecco, vedo buone intenzioni. Il problema poi è quanto realizzare. Ad esempio, scusate, torno un attimo sul discorso della città a misura di famiglia. Io speravo già in campagna elettorale, era anche una delle condizioni che avevo chiesto al momento del ballottaggio, un recupero dell'area del vecchio Sant'Anna, della cittadella di San Rocco, quantomeno con un punto bianco che potesse decongestionare il Pronto Soccorso di Cona. Non ho visto più nulla. Anche di un OSCO, un Ospedale di Comunità, è scritto tra l'altro. È scritto che possa in qualche modo aiutare i pazienti non ancora autonomi dopo un periodo di ospedalizzazione. Però poi a livello di progetti veri e propri non ho visto nulla. E se qui si parla di 3 anni, stiamo andando verso la fine della legislatura. Poi arriviamo alla città vivibile e sostenibile. Su questo devo darvi atto che ho trovato diversi punti di contatto con l'assessore Balboni. Però non vedo nulla su bonifiche. Non vedo nulla su interventi che siano al di là di una riforestazione urbana, che - peraltro - assolutamente encomiabile. Però ricordo che la visione del verde, e qui rispondo anche all'assessore Lodi, se è in ascolto, e al sindaco, che su Facebook sono usciti con una risposta piccata alle critiche prese da Rete Giustizia Climatica, di cui mi pregio di collaborare, scusate se faccio il professore per deformazione professionale, però l'attenzione all'ambiente non è solo piantare degli alberi, non è solo il verde, che ben venga anche quello eh, per carità. Però l'attenzione all'ambiente è una visione d'insieme anche olistica, a partire proprio dal sottosuolo, dai suoli, dalle falde, dalle aree inquinate, soprattutto in una zona industriale e post industriale come Comune di Ferrara, per arrivare su alla desigillazione di certe aree, e qui invece si pensa ad andare avanti ancora a cemento ed asfalto. Arrivare ovviamente fino alla forestazione magari urbana. E ricordo che già l'anno scorso a più riprese ho chiesto di poter recuperare anche a spese degli stessi ambientalisti anche con il servizio volontario degli



ambientalisti, ad esempio di Rete Giustizia Climatica, di poter recuperare delle aree per il (inc.), cioè togliere la cementificazione a aree di degrado, urbanizzate ma degradate, che si possono recuperare a verde pubblico. Non ho più avuto risposta. Per cui alla fine questo DUP lo vedo non gravemente, ma lo vedo insufficiente. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Consigliera Ilaria Baraldi, può intervenire.

Consigliere Baraldi:

Grazie. Scusate per l'incidente tecnologico. Grazie Presidente. Allora è chiaro che intervenire su un DUP è sempre molto difficile, perché al di là delle ovvie indicazioni politiche che sono contenute all'interno di un Documento Unico di Programmazione, lo dice la parola stessa, è un documento che di anno in anno viene aggiornato per tutto il quinquennio della legislatura e è spesso difficile all'interno della sua complessità trovare parti sulle quali non si sia nella maniera più assoluta d'accordo. Rischia di essere, come è stato detto più volte, ma a prescindere ovviamente da chi si trovi dalla maggioranza o dalla parte della minoranza, rischia di essere un po' un libro dei sogni. Se non fosse che negli ultimi anni, i fatti mondiali e locali rischiano di trasformarlo in qualcosa di assolutamente non contestuale e non adeguato e idoneo a rispondere ai bisogni concreti delle persone. Usciamo timidamente, direi che siamo nella fase - speriamo - finale di due anni di pandemia. Ma ormai è un mese che è iniziata la guerra, della quale ovviamente nessuno si aspettava che gli effetti fossero così devastanti. D'altra parte la guerra non è mai giusta e non produce mai effetti positivi. Ma io ho l'impressione che, purtroppo, ultimamente si debba essere pronti sempre a delle emergenze nuove e non prevedibili. Perché stanno diventando, ahimè, sempre più frequenti. Per cui al di là di una, come dire, di una sorta di dispiacere personale per non aver colto un cappello introduttivo politico da parte del sindaco o da parte dell'assessore Fornasini sulla guerra, sulle conseguenze della guerra e su quello che significherà non soltanto per le persone che, giustamente, ci predisponiamo ad accogliere, ma anche per tutte le persone che sono già qua a prescindere dalla loro cittadinanza e che magari hanno già delle evidenti fragilità. Questo per dire che se presi singolarmente gli argomenti all'interno del DUP nei vari capitoli e nei vari sottocapitoli, possono anche eventualmente funzionare e rispondere alle domande e alle esigenze del mandato di un'amministrazione, ma è la loro coerenza e la loro sistemate ed è soprattutto la loro visione di insieme che consente di rispondere alla domanda: sono le azioni giuste per rispondere al momento che stiamo vivendo? Ecco, io credo che al di là, ripeto, di una non irrilevante attenuante, ripeto, della drammatica ulteriore evenienza che si è venuta a creare soltanto un mese fa e che, appunto, non era prevedibile da nessuno, e certamente non da chi ha steso il bilancio. Però se scendiamo nello specifico, secondo me, quando si vanno a mettere insieme e a rendere trasversali le varie azioni, che si vede che manca qualcosa. Ci predisponiamo, come ha detto il sindaco all'inizio, all'accoglienza di un flusso di persone il cui numero al momento non è prevedibile. Queste persone ovviamente saranno accolte e la loro gestione sarà supportata senz'altro da risorse e anche da strumenti centrali. Ma è innegabile l'impatto che il loro arrivo produrrà sulla nostra comunità già per certi aspetti fragile, come tutti sappiamo, per ragioni di carattere demografico, di carattere economico. Per cui al di là degli strumenti cui faremo riferimento, messi a disposizione dallo Stato, è Ferrara che come comunità attraverso le azioni della sua amministrazione dovrà rispondere a questo arrivo e a questo impatto. Probabilmente ci sarà una povertà maggiore in chi oggi è già fragile. Una povertà economica e una povertà sociale. Ci sarà probabilmente maggiore solitudine, e quindi ci sarà maggiore bisogno di una risposta del pubblico, dei servizi sociali. Quello che io trovo molto lacunoso è il ruolo della ASP, in termini non soltanto di centralità come soggetto coordinatore degli altri soggetti all'interno della comunità. Perché credo che sia un po', per carità si fa sempre bella figura a ringraziare le associazioni del terzo settore, ma insomma il ruolo del pubblico è il ruolo del pubblico e non può essere demandato a chi ha come ruolo anche costituzionale il volontariato ed eventualmente appunto il supporto in termini di sussidiarietà. L'ASP è in carenza di risorse rispetto a questa visione. Continua ancora ad avere un contratto di servizi che viene rinnovato ma che di fatto è ancora quello vecchio. Non vediamo una volontà di accrescere la dimensione e la disponibilità dell'ASP,



che è, ripeto, il soggetto che si troverà a dover fronteggiare queste nuove fragilità, questi nuovi problemi. Connesso sempre all'idea che tutto si tenga insieme e che non sia possibile ragionare per compartimenti stagni, anche il depauperamento dell'organico dei servizi demografici, ha ovviamente a che fare non soltanto con la vita quotidiana di normale amministrazione di un cittadino di Ferrara, ma ha un ruolo essenziale, avrà un ruolo essenziale rispetto a quello che sta per capitare. E per quale motivo anziché investire in uffici che offrono dei servizi fondamentali ai cittadini, si continua a parcellizzare e a lasciare scoperti alcuni ruoli fondamentali come se, appunto, la macchina amministrativa non esistesse in sé per rispondere ai bisogni dei cittadini? Aggiungo l'ERP, ne abbiamo già parlato tanto in questo Consiglio Comunale, forse non ne vale la pena tornare sul regolamento, sulla 32esima graduatoria, sulla sentenza del Tribunale, anche se forse un accenno nel DUP si sarebbe potuto mettere sul fatto che in futuro il regolamento dovrà essere rivisto perché era stato fatto con strumenti e in base a indicazioni discriminatorie, illegittime e incostituzionali. Ma anche lì si fa cenno in un momento - ripeto - di estremo bisogno di concertazione e di dialogo con tutti i soggetti del territorio. Si parla di sperimentazione di nuove forme di concertazione e co-progettazione con i soggetti del settore, in particolare con i sindacati, quando abbiamo visto, e anche qui ne abbiamo già parlato in Consiglio del fatto che di questa co-progettazione non soltanto non c'è nessun tipo di riscontro, ma addirittura ci sono risposte piccate rispetto alle offerte di collaborazione. Tant'è che lo stato di attuazione nell'allegato al DUP rispetto a questa sperimentazione di nuove forme di concertazione è una bella banda gialla. Cioè è una di quelle voci nelle quali lo stato di attuazione è a livello zero. Ma considerando tutte le persone che arriveranno e considerando quello che è già stato detto, cioè che gran parte delle persone che stanno arrivando sono donne, donne con bambini, la parola Pari Opportunità all'interno del DUP è citata credo una sola volta come titolo.

Il Presidente:

Consigliera Baraldi.

Consigliere Baraldi:

Arrivo, grazie Presidente. Un secondo solo, chiudo. Nell'allegato per l'attuazione idem. E se ne parla soltanto facendo presente che il Comune di fatto coordina una serie di tavoli dove - posso testimoniare, perché vi partecipo - sono sempre le associazioni e gli stakeholder esterni che propongono azioni a cui poi eventualmente il Comune si appoggia ed ha il patrocinio. Questo non è fare Pari Opportunità all'interno di un'amministrazione, è appunto limitarsi al minimo sindacale, come si suol dire, di fornire il patrocinio. Chiudo velocemente per ricordare che non si fa cenno del museo della Resistenza e del Risorgimento. Nessuno ne sa nulla. E nel DUP, nel piano di attuazione non si menzionano i lavori della Casa della Patria, rimandando le decisioni e al rigetto del progetto della Regione, come se il rigetto del progetto non fosse a causa dell'amministrazione, che evidentemente fa progetti non buoni. Sulle biblioteche si parla ancora di un percorso partecipativo, che è sempre lì che deve partire, ma evidentemente...

Il Presidente:

Consigliera Baraldi.

Consigliere Baraldi:

...non è ancora partito. Ciliegina sulla torta, Unifé continuiamo a parlare di città universitaria, la delibera con cui si istituiva un tavolo di concertazione al quale sedessero anche le studentesse e gli studenti, è di ben 2 anni fa, nello stato di attuazione di questo DUP l'assessore competente parla di una proposta a cui chiamare anche gli studenti per la partecipazione al tavolo. Ecco, mi sembra che si stia sempre un po' rimandando e si faccia un po' melina rispetto ad alcune cose che sono state promesse e non sono state attuate. Chiudo per dire che io apprezzo moltissimo la generosità con la quale questa amministrazione si è subito mossa rispetto all'accoglienza delle persone profughe che stanno arrivando dall'ucraina. Per citare Martin Luther King "anch'io ho un sogno" cioè sogno che da tutto questo male venga comunque qualcosa di bene e che questa accoglienza ci insegni che



non esistono guerre giuste e guerre cattive e che tutte le persone che vengono perché scappano perché hanno paura per la propria vita e per quella dei propri figli hanno diritto alla medesima accoglienza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Baraldi. Assessore Fornasini, può replicare.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Ma cercherò di essere sintetico perché di cose ne sono state dette tante. Però insomma ci tenevo così a dare un ulteriore contributo alla discussione anche per in qualche modo replicare alle sollecitazioni, in particolar modo dei consiglieri di opposizione. È chiaro che siamo di fronte al documento politico, insieme al bilancio, più importante di un'amministrazione. Quindi è evidente che, ed è emerso anche dal dibattito, che il DUP dell'amministrazione di Alan Fabri è sicuramente molto diverso dal DUP, da quello che sarebbe stato il DUP ad esempio del consigliere Colaiacovo, piuttosto che della consigliera Baraldi o, in generale, dei consiglieri di opposizione e del consigliere Maresca. Questo fa parte diciamo della normale dialettica tra indirizzi politici diversi, nettamente diversi su tanti temi che sono stati toccati. Parto però da una considerazione che mi ha colpito, perché la considero particolarmente singolare, del capogruppo del PD, Colaiacovo, che nel suo intervento dice praticamente tutti i problemi, tutte le criticità che si sono riscontrate dal 2019, da giugno 2019 ad oggi, tutto ciò che è stato di buono fatto anche riportato nelle classifiche citate ad esempio dal consigliere Zocca, sono state fatte nei decenni. Quindi le cose buone sono state fatte fino al 2019, dal 2019 in avanti è arrivata la peste, sono arrivate le cavallette, e tutti i problemi si sono creati improvvisamente. La considero particolarmente singolare questa considerazione, perché se fosse come dice il consigliere Colaiacovo non si capisce come mai nel 2019 i ferraresi hanno voluto cambiare. Avrebbero mantenuto la stessa amministrazione. Evidentemente non è così tutto oro quello che luccica. Ciò che avveniva fino al 2019 evidentemente tante cose, nonostante i due anni di pandemia, le recenti classifiche dimostrano che abbiamo fatto in questi due anni. Sull'ASP. Tanti avete fatto riferimento all'ASP. Sono sicuro che magari l'assessore Coletti potrà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, chiarire tanti aspetti. Ciò che mi preme però evidenziare in questa fase, visto che sono assessore al bilancio e ho la competenza sul DUP e, appunto, sul bilancio di previsione. Tutti avete richiamato, anche la consigliera Marescotti, sulla necessità di fare di più, l'ASP deve fare di più, e quindi anche - immagino - debba stanziare più risorse. Allora, mi sarei aspettato per coerenza che aveste presentato almeno un emendamento al bilancio, oggi è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, visto che tutti ritenete che l'ASP bisogna fare di più, lo diceva anche la consigliera Baraldi, per l'accoglienza, per accogliere appunto i nuovi bisogni e le nuove necessità emerse anche dalla recente crisi in Ucraina. Mi sarei aspettato che oggi, entro la scadenza, aveste presentato almeno un emendamento per stanziare più risorse all'ASP. Invece non avete presentato nessun emendamento per dire dove trovare quelle risorse da dare di più all'ASP. Non avete detto: tagliamo 1 milione di euro dalla manutenzione delle strade per darli all'ASP. Poi ci si sarebbe confrontati per capire se poteva essere un emendamento che poteva reggere e che si poteva andare. Però a parole siete bravi a dire servono più soldi per i servizi sociali, però ci dovete dire dove dovete tagliare. Perché la coperta è sempre corta. Allora o ci dite dove tagliare per destinare più risorse all'ASP, oppure ci dite che volete aumentare le tasse. Perché delle due l'una. Sono due gli strumenti che ha un'amministrazione comunale per destinare più risorse a un servizio, come in questo caso i servizi sociali. O aumentare le entrate, quindi banalmente aumentare le tasse, come avete fatto nel 2015; oppure tagliare su un altro settore, la cultura piuttosto che la manutenzione, piuttosto che i vari interventi, e destinarli all'ASP. Vi segnalo che l'ultimo vostro bilancio, l'ultimo bilancio approvato dal Centrosinistra, quello 2019/2021, prevedeva nel '20 e nel '21 un taglio dei trasferimenti all'ASP. Noi invece abbiamo mantenuto alto il livello dei servizi dell'ASP, riconoscendo sempre i 7 milioni e mezzo all'anno. Mentre - ripeto - nell'ultima vostra proposta di bilancio, quella approvata dal Centrosinistra nel 2019, diciamo il triennale 19-21, erano previsti dei tagli pesanti proprio sull'ASP nella seconda e nella terza annualità, in particolare nella terza. Quindi l'anno scorso, seguendo il vostro bilancio, avremmo dovuto tagliare i trasferimenti all'ASP. Noi invece li abbiamo tenuti ad un livello decisamente importante, che sono - appunto - i 7 milioni e mezzo all'anno.



Dopodiché consigliere Colaiaacovo, io ci tengo qua a sgombrare una volta per tutte il tema della correttezza, della congruità e della veridicità dei numeri che sono inseriti sia nel DUP che nel bilancio. Perché la veridicità, la correttezza e la congruità di questi numeri e anche degli allegati al DUP, ad esempio la veridicità dei documenti di bilancio e del DUP, anche gli allegati, quindi il piano delle opere, sono dichiarati da un organismo terzo che si chiama Collegio dei Revisori, fatto di professionisti, due estratti, uno eletto dal Consiglio, che attestano che i contenuti, i numeri e le cose che vengono inserite nel DUP e nel bilancio sono vere, sono corrette, sono congrue. Perché se non se continuiamo sempre a mettere in discussione la professionalità dei dirigenti che esprimono un parere negativo perché esprimono un parere negativo nei confronti dei consiglieri. Mettiamo in discussione la professionalità e la capacità del Collegio dei Revisori di esprimersi sui numeri del DUP e del Bilancio, diventa un problema. Io penso che da questo punto di vista occorra sgombrare una volta e per tutte il campo su questi aspetti. Dopodiché rispetto alle cose che ha sempre detto sul piano occupazionale, guardate sulla sicurezza c'è un grande impegno da parte dell'amministrazione comunale, e non è vero consigliere Colaiaacovo che non si è voluto assumere. Noi nel 2021 con il piano occupazionale che abbiamo adottato a fine 2021, abbiamo assunto più di 80 persone. E di questi 80 persone 20 sono Vigili, sono Agenti di Polizia Locale. Sono stati assunti 6 ispettori, 4 istruttori, 2 ne verranno assunti a breve. E quest'anno nel nuovo piano occupazionale previsto 2022-2024, che è un allegato al DUP, abbiamo previsto di assumere altri 8 istruttori di Polizia Locale, altri 8 C1. Quindi su un totale di oltre 80 assunzioni nel piano occupazionale tra il 21 e 22 abbiamo assunto e assumeremo 20 nuovi Agenti di Polizia Locale. Questo dà l'idea dell'impegno dell'amministrazione non solo sulla sicurezza, ma in generale sul personale. Non voglio ritornare ancora sulla regola determinata dal nuovo valore soglia, perché anche su questo insomma abbiamo parlato, io non voglio convincere il consigliere Colaiaacovo, però riporto i vincoli che abbiamo come Comune. Noi abbiamo dei vincoli determinati dal valore soglia che ci ha consentito di assumere, di avere questa capacità di assumere queste 80 persone, 86 per la precisione, e lo abbiamo fatto. Abbiamo stabilizzato e assunto 29 insegnanti. Sono assunzioni anche quelle. Perché fanno parte e vengono calcolate nel valore soglia. Quindi non torniamo più su questa questione. C'è stata una introduzione di una nuova normativa, legata alle assunzioni, è evidente che i vincoli che ci hanno imposto, che ci sono stati imposti per le assunzioni ci hanno sicuramente condizionato. E - guardate - che abbiamo potuto assumere queste persone solo a seguito dello scioglimento dell'istituzione scuola. L'ho spiegato tante volte. Lo scioglimento dell'istituzione scuola ha consentito di calcolare ai fini del valore soglia anche le entrate dell'istituzione scuola, non solo le spese. Se era per voi, consigliere Colaiaacovo, che avete votato contro lo scioglimento dell'istituzione scuola, non avremmo potuto procedere ad assumere nemmeno queste 80 persone! Quindi un po' di coerenza da questo punto di vista. Sulle frazioni, l'ultimo aspetto poi mi fermo. Abbiamo ottenuto 20 milioni di euro per la riqualificazione per gli edifici scolastici, immobili comunali, che sono nelle frazioni, è un intervento sicuramente molto importante che ci sta particolarmente a cuore. Guardate, confrontarsi quotidianamente con i cittadini delle frazioni è una molto importante, non scontata, non secondaria. E già lì abbiamo iniziato a dare molte risposte ai cittadini delle frazioni che erano completamente abbandonati. Cioè quando ci vedono, quando ci incontrano, quando si confrontano con noi, e vi invito a fare un giro anche a voi nelle frazioni. Quando ci vedono e si confrontano con il Comune, proprio ci si rende conto che per tanto tempo non sono stati considerati. E molto spesso segnalano dei problemi che avevano segnalato da tanti anni ma a cui non è mai stata data una risposta. Questi soldi per la riqualificazione degli immobili delle frazioni per poter utilizzarli al meglio noi partiamo dall'ascolto delle esigenze di chi abita le frazioni. Allora riqualificare un edificio, rimetterlo a disposizione di associazioni, gruppo di persone, cittadini, che ci chiedono quei locali e che hanno bisogno di quei locali proprio per far rinascere la frazione, è un aspetto importante che abbiamo messo a sistema grazie all'ascolto quasi quotidiano, se non quotidiano, dei cittadini delle frazioni. Da lì si parte. Dalle esigenze di coloro che abitano nelle frazioni per dare delle risposte ai cittadini e per riqualificare, far rinascere le frazioni proprio partendo dall'importante riqualificazione del patrimonio pubblico comunale. Davvero, capisco la difficoltà di leggere e valutare e interpretare, apportare integrazioni ad un DUP complesso, che è sempre più complesso e che è un documento presentato ovviamente dalla Giunta. Ma vi chiedo un grande sforzo di rispetto nei confronti dei lavoratori, dei dirigenti, dei funzionari, che quotidianamente insieme a noi lavorano su questo documento e



che di volta in volta viene adeguato, viene rimodulato sulla base delle varie esigenze che soprattutto in questi due anni sono cambiate molto spesso. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto sugli emendamenti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie. Io voterò favorevolmente ovviamente ai due emendamenti che ho presentato e voterò invece in modo contrario all'emendamento di Giunta. Per questo motivo, a parte che è stata una tempistica un po' curiosa. Nel senso che esattamente il giorno prima avevo chiesto in Commissione consiliare sul bilancio appunto cosa succedeva alle esenzioni distese dal primo aprile, visto che il Governo non le finanzia più. E mi era stato risposto che terminavano lì. Il giorno dopo è stato - forse ho fatto venire un'idea - è stato protocollato questo emendamento che le estende fino a fine 2022. Io, come ho detto prima, penso che adesso sia invece l'ora di orientare gli aiuti più sulle situazioni delle famiglie in difficoltà a seguito della crisi, piuttosto che a pioggia su tutti gli esercizi commerciali. Quindi ecco non mi trovo d'accordo nell'impiegare queste risorse che invece sono risorse proprie del Comune su questo punto. E mi asterrò su quello di Prima Ferrara. Poi firmato, in realtà, da tutta la maggioranza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Assessore Gulinelli vuole fare una precisazione?

Assessore Gulinelli:

Sì, grazie. Non so se sono ancora in tempo per rispondere alla consiglieria Baraldi sui due punti che ha toccato e che ha coinvolto ovviamente le mie...

Il Presidente:

Può fare una precisazione.

Assessore Gulinelli:

Allora cercherò di essere breve, o quanto meno più preciso possibile. Per quanto riguarda il museo del Risorgimento e della Resistenza, beh, non nego che in realtà la notizia che è arrivata della bocciatura del progetto della Regione, che comunque l'architetto Frasson mi assicura che sta andando comunque velocemente. Avrei messo in discussione il discorso ovviamente della sede che avevamo già individuato. Già domani avremo anche un incontro con l'Anpi. Potrebbero esserci evidentemente anche delle soluzioni alternative, ma che devono essere puntualmente verificate per arrivare insomma ad avere una sede quanto meno prima o più velocemente rispetto ai tempi che, non nego, come tutti in realtà, speravamo - e parlo ovviamente del fabbricato Casa della Patria - ci venisse restituito nei tempi. È chiaro che il lavoro di inventariazione e di catalogazione del museo, proprio per la definizione del museo stesso, sta andando avanti senza interruzioni. Per cui il dialogo è comunque ancora aperto. Per quanto invece il discorso delle biblioteche, noi abbiamo già fatto diversi incontri, il tavolo partecipativo è avviato. È stato comunicato in tutti i modi, sia dal punto di vista social, stampa, cronaca comune. E ha visto diversi incontri. Il primo incontro l'abbiamo fatto il 26 gennaio con tutto lo staff delle biblioteche. E poi abbiamo avuto altri 3 incontri, uno alla Ariostea, uno alla Bassani e uno alla Rivana Garden, con la cittadinanza. E poi l'ultimo è stato il 23 febbraio alla biblioteca Ragazzi della Nicolini, e che comunque era dedicato agli under 25. Quindi adesso avremo comunque la restituzione, così come su indicazioni in realtà che avevamo dato ed erano state ben chiare. Io ho partecipato a tutte le riunioni, ma solo per un saluto, senza condizionare, e c'è stata moltissima partecipazione. E quindi è chiaro che da questo report, che comunque siamo stati affiancati da varie strategie culturali, ovviamente ha fatto emergere degli indirizzi strategici, che vengono proprio dall'ascolto della



cittadinanza e che riporteremo in una versione puntuale e anche sintetica e che presenteremo ovviamente alla città. Certo, noi l'abbiamo comunicato in tutti i modi. Quindi questo mi si potrà dire che comunque è a latere o a scavalco della gestione diretta delle due biblioteche Rodari e Lucchi, che comunque hanno dato in questi ultimi mesi degli ottimi risultati sia per il momento dei prestiti e anche come funzionamento. Chiaro che vorrei trattenermi di più nello spiegarle adesso quanto questo tavolo partecipativo in realtà abbia dato proprio delle indicazioni di carattere strategico, che per natura sono evidentemente sperimentali, ma che sono rintracciabili in una serie insomma di riferimenti metodologici, operativi, che abbiamo messo in campo in questa direzione e che ha visto una buona partecipazione, anche se si sperava che comunque fosse molto più allargata. Però insomma i cittadini sono stati liberi di esprimersi in totale libertà e quello che emerge è abbastanza, anzi è senz'altro interessante, proprio per poter andare a cogliere delle opportunità di miglioramento. Ecco io ho terminato, volevo solo fare queste due precisazioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Gulinelli.

Consigliere Colaiaacovo:

Presidente, mi sono prenotato solo per dire che noi voteremo a favore degli emendamenti. Mi ha dato la parola?

Il Presidente:

Certo, sì sì.

Consigliere Colaiaacovo:

Voteremo a favore degli emendamenti tranne... cioè voteremo contrario soltanto all'emendamento presentato da Prima Ferrara, perché rispetto a questo tema si è un po' ondivaghi in questo periodo dell'amministrazione e credo che ci debba essere più chiarezza su che tipo di percorso vuole fare l'amministrazione. Siamo in una fase proprio che magari ci aspettavamo di chiarire con la mozione che abbiamo presentato e che non so se discuteremo stasera, probabilmente no. Quindi noi voteremo favorevole a tutti gli emendamenti, tranne che quello di Prima Ferrara. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiaacovo. Viene messo in votazione l'auto emendamento di Giunta protocollo 38100 per indirizzi relativi al sostegno delle attività di pubblico esercizio e del commercio su aree pubbliche tramite misure eccezionali.

Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 25.

Astenuti 0.

Voti contrari 4.

Emendamento approvato.

Adesso viene messo in votazione l'emendamento al DUP del gruppo consiliare misto protocollo 38588, dove si propone di inserire nella sezione introduttiva del DUP la situazione socio-economica del contesto europeo,



nazionale e regionale dell'invasione dell'Ucraina da parte di Putin.
Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri votanti 30.

Voti favorevoli 12.

Astenuti 0.

Voti contrari 18.

Bocciato l'emendamento.

Viene messo in votazione l'emendamento al DUP presentato dai gruppi di maggioranza, protocollo 38812, per affrontare gli obiettivi di rafforzamento della dotazione impiantistica sportiva.

Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri votanti 30.

Consiglieri presenti 30.

Voti favorevoli 19.

Astenuti 1.

Voti contrari 10.

Emendamento approvato.

Viene messo in votazione l'emendamento al DUP presentato dal gruppo consiliare Gente a Modo, protocollo 38845, tavolo fragilità e inclusione sociale pubblico-privato insieme per la prevenzione della fragilità.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Consiglieri votanti 32.

Voti favorevoli 13.

Astenuti 0.

Voti contrari 19.

Emendamento bocciato.

Viene messo in votazione l'emendamento al DUP presentato dal gruppo consiliare Gente a Modo - Movimento 5 Stelle, protocollo 38849, sperimentazione di nuove forme di concertazione e co-progettazione nell'individuazione delle politiche abitative.

Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:



Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Consiglieri votanti 32.

Voti favorevoli 13.

Astenuti 0.

Voti contrari 19.

Emendamento bocciato.

Apertura della dichiarazione di voto della delibera, così emendata. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. Allora noi sull'ASP abbiamo messo in evidenza come da tre anni non esiste una progettualità. Cioè non esiste neanche un contratto di servizio. Quindi io in maniera molto serena e tranquilla non pensavo che l'assessore Fornasini ci chiedesse di riscrivere, di scrivere noi il contratto di servizio. Credo che quello sia un atto politico di chi governa, non dell'opposizione. Poi dopo se lo dobbiamo scrivere perché non son capaci, questo lo facciamo volentieri. Perché è chiaro che gli investimenti sono funzionali al contratto di servizio, cioè a quali sono le prestazioni che andiamo a chiedere, sulla base delle prestazioni che andiamo a chiedere all'ASP mettiamo le poste di bilancio. Quindi questo spero che sia chiaro sto fatto. Noi abbiamo contezza di quanto riteniamo sia necessario investire nel sociale e nelle fragilità. Abbiamo anche contezza di quali siano i servizi che vanno erogati. Però noi prendiamo atto di essere all'opposizione e quindi lo chiediamo a chi governa di fare questo. Per quanto riguarda la veridicità, adesso c'era Papa Pio IX che mise l'infallibilità del Papa, il dogma dell'infallibilità del Papa, e quindi veniva scomunicato chi lo metteva in dubbio. Quindi adesso io non vorrei essere scomunicato da Fornasini se metto in dubbio la veridicità di un qualcosa che viene scritto sul piano delle opere, dove io ho chiesto informazione per ben due volte in Commissione e poi con un WhatsApp, con un messaggio WhatsApp all'assessore. Non mi è stato risposto. Ho contezza, perché ho informazioni, conosco bene quel progetto e la genesi di quel progetto. E, purtroppo, non è previsto nella Cispadana. Mi dispiace, credo che il dogma dell'infallibilità del Papa sia stato eliminato negli anni, credo che anche l'infallibilità dell'assessore Fornasini debba essere messo in discussione. E quindi ritengo che quell'elemento, quegli 8 milioni non sono veritieri messi nel piano investimenti alla voce per l'anno 2022. Così come che sia corretto nel piano triennale degli incarichi indicare la cifra totale come previsto, dice così l'articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165/2001. Dice che deve essere indicato il limite massimo della spesa annua per gli incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo. Quindi nel piano triennale. E non c'era. Eccolo qui il piano triennale. Sul discorso del personale l'abbiamo detto noi, il 27 settembre, me la sono segnata quella data. Perché io dissi all'assessore Fornasini: guardate, adesso avete il vantaggio che avete le entrate dell'istruzione scuole, le spese di personale sono rimaste invariate perché sono le medesime che avevate prima, quindi avete maggiore capacità assunzionale. Lui anche indispettito insistette dicendo che non c'erano. Poi magari dopo una settimana il vicesindaco, che aveva più contezza di lui probabilmente, è uscito fuori dicendo che facevano 60 assunzioni. Noi è vero che abbiamo votato contro l'abrogazione dell'istruzione scuola, perché la Giunta parlava di nuovi modelli di gestione delle scuole di infanzia. Questi nuovi modelli, dove lo ritroviamo ancora ad oggi nel DUP e lo troviamo anche negli incarichi, dove c'è scritto che viene dato un incarico per studio specialistico di valutazione dei possibili modelli di gestione ed organizzazione dei servizi relativi nel Comune di Ferrara. Nel 2021 c'erano 26.000 euro di posta. Adesso qui non viene indicato nulla. Poi dopo quei 26.000 euro sono spostati in variazione di bilancio per la comunicazione del progetto frazioni e viene riproposto senza indicare la cifra. Però noi quello che avevamo contestato era questa vaghezza - me lo lasci dire vaghezza, e spero di non offendere nessuno - nell'indicare per tre anni di fila nuovi studi, cioè studi per una nuova gestione, una diversa gestione delle scuole dell'infanzia. E siamo ancora lì dopo 3 anni. Quindi era questo legato al fatto che non ci convinceva l'operazione. Però avevamo chiaramente - e l'ho detto, basta sentire la registrazione - in quella occasione lì, sul fatto che quello dava maggiore capacità assunzionale. Il rapporto tra spese di personale e entrate del Comune, nel 2020 erano indicate in 30% e rotti. Per



cui il Comune di Ferrara poteva assumere tanto quanto, senza superare quel rapporto del 30 e rotti. Il Comune di Ferrara - appunto - ha assunto molto meno, quindi c'è stato un depauperamento in uscita del personale senza essere rimpiazzato. Tanto è vero che il rapporto poi è sceso a 27 e rotti. Siamo ormai al limite del livello più virtuoso addirittura. Anche nel 2022 noi abbiamo al 31 dicembre 2021 1600 persone, al 31 dicembre 2022, dopo le assunzioni comprese i 12 contratti di formazione lavoro, saremo a 969. Quindi ben 40 persone in meno a fine dicembre 2022 rispetto al 31 dicembre 2021. Quindi avremo, ripeto, nonostante 12 persone a contratto formazione lavoro, avremo 40 persone, 40 dipendenti in meno. Quindi quando io dico depauperamento non solo dei servizi ma anche delle conoscenze, ma delle conoscenze del personale. Ed io ho fatto riferimento a quello, non volevo togliere meriti a nessuno. Ho detto: facciamo il valore delle conoscenze acquisite, ho fatto l'esempio delle scuole d'infanzia che nei decenni hanno acquisito una cultura dell'insegnamento nelle scuole d'infanzia, della cura dell'infanzia, che ci viene riconosciuta tutt'ora. Quindi non voglio dare merito a uno o all'altro. Cioè questo è grazie al fatto che c'è stata una certa continuità. È chiaro che nel momento in cui un servizio viene depauperato si perde anche quella conoscenza, quella formazione, quel know-how, che va ricostruito con i nuovi. Era questo l'esempio, non volevo strafare. Io non sono uno di quelli...

Il Presidente:

Consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

...tra prima e dopo. Anche se poi dopo se uno mi tira proprio per la giacchetta posso fare l'esempio all'assessore Fornasini che l'indice di vulnerabilità così basso riferito al 2018, che ha causato quella classifica di Ferrara così bassa, era dovuto all'indice di vulnerabilità bassa. Cioè vuol dire che nel 2018 Ferrara aveva una condizione sociale molto buona rispetto ad altre realtà anche dell'Emilia Romagna. Ma non l'ho detto io, è quello che la graduatoria che ha causato che Ferrara arrivasse tra gli ultimi posti nella graduatoria di rigenerazione urbana a cui si fa riferimento. Ma io non voglio fare tra prima e dopo, perché poi dopo...

Il Presidente:

Consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

...assessore Fornasini e non voglio andare assolutamente contro il parere degli elettori, ci mancherebbe altro. Però spero di essere stato chiaro e stavolta di essere stato compreso bene dall'assessore Fornasini. Grazie. Chiaramente noi voteremo contro il DUP.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Non sto a ripetere la valutazione che ho fatto prima delle 12 sfide di cui è articolato il DUP. Ne aggiungo solo due, che io credo proprio che settori come la sanità, la cultura e i servizi educativi in generale, la scuola, non possono essere a scopo di lucro. Credo che qualsiasi amministratore un po' potrebbe condividere queste cose. E qui comunque possiamo avere sicuramente delle vision e delle mission diverse, come vedo anche spesso ripetuto nel DUP. Però - ripeto - io ai miei tempi ero contro l'amministrazione precedente perché si arrivava ad avere 400 bambini e più e oltre che rimanevano fuori dagli asili comunali. Purtroppo la situazione vedo che non è prevista in miglioramento, perché io mi ricordo solo come parametro di riferimento un asilo in via del Salice, con tutti i crismi abbastanza moderne, antisismici, eccetera, costò 3.000.000 di euro. Per cui quanto è stato stanziato credo sia estremamente insufficiente a creare nuove scuole dell'infanzia o asili nido. Per cui anche il discorso che è stato fatto prima di recupero anche per le frazioni, ce n'è qualcuna ma vedo che non c'è una



politica ben diretta verso l'assistenza alla genitorialità. Tra l'altro siamo agli ultimissimi posti in Italia per natalità, che è ben sotto la media nazionale. Siamo a poco più di 5% di nati vivi. Per cui dobbiamo assolutamente puntare anche su quello, e non lo vedo abbastanza coraggiosa il DUP su questo. Seconda forma, secondo aspetto che non ho descritto prima, anche sul discorso di una nuova gestione dello smaltimento della raccolta dei rifiuti. Anche qui possiamo avere visioni e mission diverse, anche da tutti i gruppi consiliari, però vedo più una percezione, percezione nel senso proprio primario, una intercettazione di fondi in modo un po' disarticolato a seconda dei bandi che ci siano, ma non vedo una vera politica come vorrei di progressiva dismissione dal termovalorizzatore di Era. Per cui non vedo proprio mosse in questo senso. So che l'assessore Balboni peraltro ha anche ridotto la Tari. Però credo che bisogna essere meno timidi verso i condizionamenti che posso venire dalla multiutility Era. Per cui credo che per una vera transizione energetica ed ecologica bisogna andare sempre più verso rifiuti zero e una vera economia circolare, non solo di greenwashing ma reale. Cosa che qualsiasi termovalorizzatore non permette assolutamente. Per cui già per questi due motivi e poi, ripeto, mi sembra assurdo vedere che come rilancio dello sviluppo economico della città e del suo territorio, ci sia una autostrada progettata negli anni '60 che poi nel 2004 si è deciso di trasformarla anche in Autostrada, sia una follia puntare - ripeto - sul cemento e asfalto. Se poi lo collegano l'allargamento a 5 corsie della A13, al rifacimento della Ferrara Mare, quando in realtà siamo attraversati da una fantastica linea che potrebbe rientrare nella cura del ferro della tratta ferroviaria tra i due mari che da Ravenna potrebbe arrivare alla Spezia. Ricordo poi che la Ravenna-Ferrara-Suzzara-Poggio Rusco alla deviazione per il Brennero, e da qui si arriva già con alcuni carichi dall'Interporto di San Giorgio di Piano si può arrivare fino a Rotterdam, per me puntare ancora sulle Autostrade e sul trasporto dei camion, che è ancora su gomma, mi sembra una follia. Per cui vedo un DUP assolutamente non all'altezza delle sfide del momento. Non c'è più tempo da perdere, lo ripeto, il riscaldamento è sotto gli occhi di tutti. Adesso non so se riusciremo a votare, dopo chiederò anche al Presidente che cosa fare, perché anche il nostro ordine del giorno credo che parli chiaro, e giustamente è stato presentato unitariamente. Però se giustamente firmiamo un ordine del giorno contro il consumo di suolo, mi sembra una follia andare a rubare altro terreno per Autostrada. Perché così - ricordiamoci - che si incentiva ancora continuamente il traffico su Autostrada. Faccio solo un esempio, mentre nell'area dell'interporto di San Giorgio di Piano, sempre i carri e i treni sono nell'ordine di alcune migliaia all'anno che vengono utilizzati proprio per uno scambio modale, i camion sono all'ordine dei milioni. Quindi c'è ancora una straripante tendenza verso il trasporto gommato, che dobbiamo assolutamente cominciare a contenere. E non vedo quindi come lo sviluppo con nuove arterie autostradali possa davvero aiutare in quella direzione. Credo che ormai sia evidente a tutti l'emergenza climatica e ambientale, non solo sanitaria, che... e poi, vabbè, ne riparliamo se facciamo in tempo alla prossima mozione. Quindi voterò contrario alla delibera. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. Innanzitutto prendo l'atto che per la maggioranza la guerra non esista e non abbia ripercussioni ovviamente a livello nazionale, a livello di rincari e anche a livello territoriale e anche nel Comune di Ferrara. Ne prendo atto, perché avendo respinto questo emendamento, praticamente rinnegati dato il contesto di guerra, a questo punto. Va bene. Per il resto, come ho detto precedentemente anche in commissione, trovo il DUP veramente poco coraggioso e, di conseguenza, anche tutte le opere pubbliche per quanto riguarda le riqualificazioni, i riusi, le riparazioni, i miglioramenti, come dicevo in Commissione non si costruisce niente. Non c'è nulla di innovativo. Non c'è nulla di spregiudicato e di osare anche a livello della città del lavoro, a livello delle politiche giovanili e a livello universitario. Poi sono d'accordo anche con il consigliere Mantovani per quanto riguarda il primo intervento che si era stabilito in campagna elettorale fosse alla cittadella del San Rocco, non se ne parla più. Pertanto trovo il DUP insufficiente e voto contrario. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Esprimo innanzitutto forte perplessità per quanto ho sentito dire dai colleghi consiglieri dell'opposizione, perché entro nel merito punto per punto, si prende sempre come riferimento l'ASP come un sistema che questa amministrazione non dà la giusta luce, non dà la giusta importanza. Faccio solo presente che, se la memoria non mi tradisce, il Comune ha dovuto ripianare un debito di bilancio dell'ASP di oltre 1 milione di euro. E questo milione di euro naturalmente è stato preso dalle casse dell'amministrazione comunale, dove i cittadini per far fronte a questo pagavano fior fior di tasse. Ora visto e considerato il buco economico che aveva lasciato l'ASP; visto e considerato, faccio presente anche la Commissione indagine che a breve si discuterà in Consiglio Comunale - visto e considerato tutte queste situazioni che si erano create, si è dovuto mettere mano in modo profondo a tutto un sistema che andava rivisto. Ed è stato giustamente anche riportato in Commissione dall'assessore Coletti. Faccio presente a quello che diceva il nostro consigliere Mantovani, che ha riscontrato che questo è un DUP dove l'assessore Balboni in un certo senso è stato menzionato fra le righe, dovrebbe essere meno timido. Faccio presente che questa amministrazione per quanto riguarda l'inceneritore è dovuto ricorrere, mi sembra al TAR e, se non vado errato, anche al Presidente del Consiglio per avere diciamo un po' di ascolto per quanto riguarda la possibilità di bruciare meno e non di più. Per le natalità vorrei aprire un virgolettato, che il Presidente del gruppo Ferrara Cambia, il consigliere Carità, aveva fatto presente che con l'assistenzialismo avrebbe portato poi una conseguenza di eventi, fra i quali potremmo menzionare che con l'assistenzialismo la natalità presumo rimanga a zero. Se invece noi ai giovani anziché dare l'assistenzialismo come rete cittadinanza, gli alloggi del Comune e anche altri interventi, naturalmente non si dà modo di crescere, di trovare lavoro, di impegnarsi, di generare tutte quelle condizioni atte poi a creare nella coppia la volontà di avere bambini. Un altro punto che vorrei sollevare, che secondo me è un'interpretazione della consigliera del gruppo Misto, è il poco coraggio. Poco coraggiosi. Se per coraggiosi uno si deve buttare nel fuoco, io diciamo che questo coraggio non ce l'ho e non lo vedo. Quindi io prima di buttarmi nel fuoco faccio delle considerazioni e poi eventualmente decido. Quindi se il coraggioso dipende da queste situazioni, non sono coraggioso. Sarei coraggioso in altre cose, ma se lei ha come coraggiosa una persona che si butta nel fuoco, questo è il suo livello, quindi sono sue interpretazioni, sue considerazioni. Detto questo io nel mio intervento posso dire che il DUP per quanto riguarda questa amministrazione sono atti propensi a far crescere una città che fino a poco tempo fa era considerata città dormitorio. Atti a creare il collettore tra la periferia e la città, mentre prima erano completamente lontane anni luce. Il DUP comporta se vogliamo ambiente, ma non piantare piante così per dire piantiamo delle piante. C'è una ricerca, uno studio del terreno, e sulla base di questo vengono piantumate le piante, con dei periodi naturalmente, con degli obblighi poi di ricerca per quanto riguarda la giusta potatura, tutto quello che riguarda l'ambiente visto dal punto verde, cioè con la natura. Poi potrei dire anche altri interventi per quanto riguarda la sicurezza, che naturalmente ci siamo trovati ad avere una persona che era più morta che viva. Non si può pensare in due mesi di risolvere un problema di un moribondo. Quindi prima vengono bloccate le situazioni, studiate, e poi man mano portate alla crescita. Ma prima bisogna stabilizzare e poi si interviene per crescere. Questo per quanto riguarda il discorso della mafia nigeriana, che ci siamo trovati con persone che giravano con il machete di notte e le persone stavano in casa impaurite. Per dire. Poi abbiamo avuto una... noi andiamo nelle sottomura, adesso andiamo e passeggiamo, i turisti vengono a visitare. Prima avevamo le pecore. Avevamo la campagna, non avevamo i turisti che viaggiavano le sottomura nelle mura più belle d'Italia insieme a Lucca, che siamo - posso dire - unici nella sua dimensione ed entità. Avevamo le pecore, potevamo metterci anche i somari a questo punto che non fanno danno. Ecco, si è cambiato l'indirizzo di questa città. E nel cambiare l'indirizzo di questa città non lo si cambia in 2 mesi con dei progetti così avventuristici. Perché prima queste considerazioni non erano mai state prese in considerazione, neanche attuate in considerazione. Quindi tutto questo secondo me è racchiuso nel DUP. E questo DUP servirà a far diventare la nostra città una grande città e con loro tutti noi Ferraresi, sia in centro che in periferia. Perché tutti saremo onorati, perché siamo anche adesso onorati, ma



ancora di più di appartenere alla nostra città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Consigliere Mantovani:

Presidente scusi. Facciamo l'ultimo punto, vero?

Il Presidente:

No, dopo abbiamo l'IRPEF. Abbiamo l'addizionale comunale Irpef da votare.

Consigliere Mantovani:

E dopo chiudiamo va bene?

Il Presidente:

E dopo chiudiamo, sì.

Consigliere Mantovani:

Grazie.

Il Presidente:

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera: approvazione del Documento Unico di Programmazione...

Consigliere Maresca:

Io mi ero prenotato.

Il Presidente:

Ah, si era prenotato. Chiedo scusa.

Consigliere Maresca:

Niente. ma faccio velocissimo.

Il Presidente:

Prego consigliere Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Solo perché essendo il DUP importante insomma faccio la dichiarazione. Riprendendo quello che ho detto nell'intervento, il mio sarà un voto negativo, perché penso che questo DUP non sia all'altezza delle sfide che la nostra città si trova ad affrontare adesso. In particolare - ripeto - sul tema del sostegno alle diseguaglianze, quindi all'esito della crisi che abbiamo avuto in questi anni, sul fronte della transizione energetica, sul fronte della problema demografico e dell'accompagnamento delle giovani generazioni e sul fronte de tipo di sviluppo e di imprese che vogliamo incentivare a Ferrara. Detto questo, anche i tentativi che si fanno di dare un contributo positivo, quasi sempre non vengono accolti. Dico solo che l'assessore Fornasini ci richiama a presentare emendamenti. Faccio presente che emendamenti al DUP che sono arrivati in Consiglio oggi sono stati bocciati dalla maggioranza senza che in tre-quattro ore di discussione non si sia neanche espresso un parere, una motivazione, c'è un bel coraggio poi a dire che l'opposizione deve fare emendamenti. Però noi sentiamo di fare la nostra parte comunque, poi viene accolto quello che viene accolto. Il DUP - ripeto - é, a mio parere, deficitario, riflette quello che poteva essere un DUP fatto ad inizio consiliatura, non dopo quello che é successo in questi 2



anni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera: approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022-2024 e i relativi allegati, viene messo in votazione. E a termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi dell'articolo 134 del decreto legislativo del 18 agosto numero 267, stante l'urgenza di provvedere al fine di disporre di un computo quadro programmatico strategico gestionale.

Aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale procede alla doppia votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31.

Per la delibera consiglieri votanti 31.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 0.

Voti contrari 13.

Per l'immediata eseguibilità consiglieri votanti 31.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 0.

Voti contrari 13.

Approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.



6 **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF PER L'ANNO 2022. (P.G. n. 30830/2022)**

Continua il Presidente:

Continuiamo e terminiamo con:

"Delibera protocollo 30830. Addizionale Comunale Irpef per l'anno 2022".

La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione consiliare mercoledì 16 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Prima di entrare nella bravissima illustrazione della delibera, volevo solo chiarire ovviamente che ognuno ha il suo ruolo, maggioranza e opposizione, è normale che l'opposizione faccia delle proposte e presenti degli emendamenti, io ne facevo tantissimi e tutte le volte mi venivano ovviamente bocciati. Fa un po' parte del gioco delle parti - scusate il bisticcio di parole - però penso che sia nell'interesse di tutti comunque confrontarsi. Credo che ci sia stata una discussione molto utile comunque in Consiglio Comunale di un documento - ribadisco - principe e importante per un'amministrazione, che è il documento che guida poi le strategie e gli indirizzi. In passato ci siamo trovati e abbiamo votato anche proposte provenienti dall'opposizione, quindi non c'è una chiusura, una preclusione, ma è normale che su un documento così importante come sul bilancio ci siano posizioni di sicuro divergenti e diverse.

Passo ad illustrare, Presidente, consiglieri, la proposta di delibera, che è l'adozione dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2022. Come sapete, a seguito della normativa che è entrata in vigore, che è stata approvata dal Parlamento, la nuova normativa che disciplina in particolar modo i nuovi scaglioni per l'applicazione dell'irpef, andiamo anche noi ad adottare questa delibera, che adegua ovviamente il nostro regolamento alla normativa introdotta a fine 2021 e, ovviamente, in vigore da quest'anno, quindi da gennaio 2022. Come sapete il Parlamento a fine dicembre 2021 ha modificato appunto la determinazione, le aliquote riducendole, da 5 sono passate a 4 aliquote. Quindi quella fino a 15.000 euro, da 15.000 euro fino a 28.000 euro, e quella da 28.000 a 50, e quella oltre i 50 mila. Quindi le aliquote sono ridotte da, come dicevo, da 5 si sono ridotte a 4 e, di conseguenza, anche noi andiamo a rimodulare l'addizionale comunale IRPEF sui nuovi scaglioni imponibili. Come ho già detto in Commissione abbiamo modificato, abbiamo adeguato i nostri regolamenti e l'articolazione delle aliquote addizionali del Comune, le aliquote addizionali comunali IRPEF, senza sostanzialmente l'invarianza di gettito. Quindi senza aumentare la pressione tributaria nei confronti dei cittadini Ferraresi e nei confronti delle famiglie. Un altro provvedimento che va a favore invece delle famiglie, soprattutto delle famiglie con redditi medio-bassi, perché lo scaglione fino a 15.000 euro ha l'addizionale IRPEF più bassa, viene mantenuta. E quindi è una misura a sostegno concreto delle tante famiglie, soprattutto quelli con reddito medio-basso, che appunto non hanno un adeguamento e un aumento della pressione tributaria. Cosa che invece hanno fatto molti altri Comuni, anche vicini a noi, anche nella nostra provincia, e hanno approfittato di questa modifica per aumentare le addizionali comunali sull'Irpef. Noi invece non l'abbiamo fatto e da questo punto di vista non è stato semplice. È una scelta politica di indirizzo preciso ed è - ripeto - un segnale di attenzione soprattutto alle famiglie con i redditi più bassi. Grazie. Mi fermo qua.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "addizionale comunale Irpef per l'anno 2022", viene messa in votazione. E a termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di dare pronta applicazione alle disposizioni contenute nel testo rivolto ad operatori del settore e contribuenti.

Aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.



Il Segretario Generale procede alla doppia votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Per la delibera consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 26.

Astenuti 2.

Voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 11.

Voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Per oggi lunedì 21 marzo sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Dichiaro conclusa la seduta. Sono le ore 20:10. Il Consiglio Comunale verrà riconvocato per completare la trattazione degli argomenti rimasti. Buona serata a tutti.

La seduta e' tolta alle ore 20,10

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 21/03/2022 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 57 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it